

INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE DELL'ENERGIA ELETTRICA

<i>1. Premessa</i>	2
<i>2. Il contesto normativo della politica degli acquisti dell'Enel</i>	3
2.1 <i>La legislazione nazionale</i>	3
2.2 <i>La normativa comunitaria</i>	5
2.3 <i>Il contesto normativo nazionale e gli indirizzi strategici dell'Enel</i>	7
<i>3. Le procedure degli acquisti dell'Enel</i>	10
3.1 <i>La Norma e Procedura per gli acquisti del 1984</i>	10
3.2 <i>Il Regolamento degli acquisti del 1992</i>	14
3.3 <i>Il Regolamento degli acquisti del 1993</i>	15
<i>4. Gli acquisti dell'Enel nel periodo 1991-1994</i>	21
4.1 <i>La composizione degli acquisti</i>	21
4.2 <i>Gli acquisti di maggiore importo</i>	24
4.3 <i>I prezzi praticati dai fornitori</i>	27
<i>5. Concorrenza, domanda pubblica e ruolo dell'Enel</i>	30
5.1 <i>Concorrenza e domanda pubblica</i>	30
5.2 <i>Il ruolo dell'Enel</i>	33
<i>6. Conclusioni</i>	37
<i>Riferimenti bibliografici</i>	40
<i>Appendici statistiche</i>	42

1. Premessa

Nell'industria elettrica italiana l'Enel detiene una posizione dominante nella attività di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica ed è, allo stesso tempo, in posizione di monopsonio, nei confronti di numerosi mercati delle proprie forniture. In considerazione dei mutamenti attesi dal superamento, sollecitato dalla Commissione della Unione Europea, dei diritti di esclusiva concessi ai singoli gestori nazionali del servizio pubblico di generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha ritenuto opportuno avviare una indagine conoscitiva per accertare se, sui mercati degli approvvigionamenti di impianti, macchinari e materiali per la generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, la concorrenza fosse impedita, ristretta o falsata¹.

Di seguito vengono presentati i risultati cui è pervenuta l'indagine conoscitiva. Dopo una descrizione del contesto normativo in cui si è situata la politica degli approvvigionamenti dell'Enel (§ 2) e una ricostruzione delle procedure interne, adottate dall'Enel per la propria politica degli acquisti (§ 3), viene analizzata l'evoluzione degli acquisti di macchinari, apparecchiature e materiali impiegati dall'Enel per l'attività di generazione, trasmissione e distribuzione, negli anni 1991-1994 (§ 4). Considerazioni generali sui legami esistenti fra concorrenza, domanda pubblica e ruolo dell'Enel (§ 5), infine, precedono le osservazioni conclusive (§ 6).

¹ Si veda il provvedimento di apertura dell'Indagine conoscitiva nel settore dell'energia elettrica (IC9), in Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, *Bollettino*, n. 27-28, 1993.

2. Il contesto normativo della politica degli acquisti dell'Enel

2.1 La legislazione nazionale

La legge che istituì l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica² conferì al governo ampi poteri di indirizzo e di vigilanza sull'Enel, per assicurare la coerenza tra il suo funzionamento e i fini di utilità generale, che giustificavano la nazionalizzazione dell'industria elettrica italiana.

A questo scopo l'Enel fu sottoposto alle direttive di un Comitato dei Ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio e composto dai Ministri per il bilancio, per il tesoro, per l'industria, per i lavori pubblici, per le partecipazioni statali e per l'agricoltura³.

Mentre al Comitato dei Ministri spettava, fra l'altro, l'approvazione dei programmi annuali e pluriennali dell'Enel e della relazione programmatica da presentare al Parlamento, al Ministro per l'industria ed il commercio fu affidato il compito di vigilare affinché l'attività dell'Enel corrispondesse ai fini pubblici per cui esso era stato costituito⁴.

La legge istitutiva dell'Enel prevedeva che la sua attività fosse rivolta «alla utilizzazione coordinata e al potenziamento degli impianti, allo scopo di assicurare *con i minimi costi di gestione* una disponibilità di energia elettrica adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese»⁵.

Il penultimo articolo (14°) della legge 1643 estese, tuttavia, anche all'Enel le disposizioni stabilite per le Amministrazioni dello Stato dalla legge n. 835/50, relative alla *riserva di forniture e lavorazioni in favore delle imprese industriali insediate nelle regioni meridionali*⁶.

² Cfr. la legge n. 1643, del 06.12.1962, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 316 del 12.12.1962.

³ Cfr. la legge n. 1643, art. 1, comma 2. Il Comitato dei Ministri verrà, in seguito, soppresso dall'art. 1 del DPR del 14.06.1967, n. 554, mentre le sue attribuzioni saranno in massima parte devolute al Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), creato con legge del 27.02.1967, n. 48.

⁴ Cfr. il DPR n. 1670, del 15.12.1962, art. 1 e 2.

⁵ Cfr. la legge n. 1643, art. 1, comma 3, corsivo aggiunto.

⁶ Il decreto legislativo del 18.02.1947, n. 40, imponeva alle Amministrazioni dello Stato, con l'esclusione della Marina militare e delle Ferrovie dello Stato, l'obbligo fino al 1957 di «riservare agli stabilimenti industriali del Lazio, della Campania, della Basilicata, della Calabria, delle Puglie e della Sicilia, le forniture e le lavorazioni ad esse occorrenti, in una misura non inferiore al sesto del loro ammontare globale» (art. 1). La legge n. 835, del 06.10.1950 per l'industrializzazione del Mezzogiorno, eliminando ogni riferimento alla durata della norma, estese l'obbligo della riserva delle forniture a favore delle imprese della Sardegna e dei

Nella determinazione della politica degli acquisti di beni intermedi, ne cessari per l'attività di generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, oggetto della presente indagine, l'Enel era dunque soggetta ad un duplice vincolo di legge:

(i) da un lato, quello che le imponeva di ispirare ad un criterio di efficienza tecnica («minimizzazione dei costi di gestione», art. 1)⁷ la propria politica degli approvvigionamenti;

(ii) dall'altro lato, quello che le prescriveva di rispettare un criterio di tipo dirigistico e protezionistico, sancito a favore delle imprese fornitrici, insediate nelle aree depresse e agevolate, cui l'Enel dovrà assicurare stabilmente una quota dei propri acquisti («riserva di forniture al Mezzogiorno», art. 14).

Il simultaneo rispetto di questi due vincoli sarebbe stato foriero, nel corso del tempo, di un crescente contrasto fra gli stessi obiettivi che essi prescrivevano. Infatti, i prodotti delle imprese fornitrici meridionali avrebbero potuto presentare standard di qualità o livelli di prezzo tali da non assicurare il rispetto del vincolo della minimizzazione dei costi di produzione dell'energia elettrica. D'altra parte, si sarebbe potuta verificare una carenza strutturale di offerta delle forniture da parte delle imprese agevolate⁸.

Sin dalla sua nascita, dunque, l'attività dell'Enel è stata orientata, non solo a soddisfare i fini di utilità generale strettamente legati alla sua missione economica, ma anche a conseguire obiettivi di politica industriale o di sostegno al reddito del Mezzogiorno, del tutto estranei ad una politica degli approvvigio-

territori dell'isola d'Elba, comprendendovi anche la Marina militare e le Ferrovie dello Stato, e innalzò la quota delle forniture da un sesto a non meno di un quinto del totale degli acquisti. La successiva legge n. 64, del 01.03.1986, stabilì che gli «enti, aziende ed amministrazioni [pubbliche] hanno l'obbligo di rifornirsi, per una quota pari ad almeno il 30 per cento del materiale occorrente, da imprese industriali, agricole ed artigiane, aventi stabilimenti ed impianti fissi ubicati nei territori [meridionali e nelle altre zone agevolate] nei quali sia eseguita lavorazione, anche parziale, dei prodotti richiesti» (art. 17, comma 17).

⁷ Il DPR n. 1720, del 21.12.1965, che approva lo Statuto dell'Enel, affida al Consiglio di amministrazione il compito di deliberare sui regolamenti che disciplinano le forniture e gli appalti (art. 6, punto 18).

⁸ La stessa legge n. 835/50 adombra questa seconda possibilità. Infatti essa precisa che la quota di forniture «che viene esclusa dal quinto sarà comunque recuperata con il proporzionale aumento delle lavorazioni e delle forniture che le ditte delle regioni di cui all'art. 1 sono in grado di offrire, fino a raggiungere una quota non inferiore al quinto delle forniture e delle lavorazioni di ciascun anno finanziario» (art. 2). Nei casi in cui per alcuni settori produttivi dell'industria meridionale o delle altre zone agevolate si è verificata una insufficiente offerta, la percentuale di acquisti riservati dall'Enel è stata «comunque coperta grazie ad una politica di compensazione realizzata con l'elevazione della quota di riserva nei settori dove esiste[va comunque] una capacità di offerta meridionale» (Pontarollo 1989, p. 50). Come si vedrà in seguito, il vincolo al rispetto di tale riserva sarà operante sino alla fine degli anni Ottanta.

namenti ispirata ad un normale approccio aziendale teso ad ottimizzare i costi di produzione.

2.2 *La normativa comunitaria*

Sotto il profilo, in particolare, degli approvvigionamenti di beni e servizi necessari alla generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, la normativa comunitaria ha rappresentato un orientamento che, solo di recente, ha esercitato una influenza apprezzabile sulla industria elettrica dei singoli paesi europei.

Infatti, la Direttiva 73/23/CEE⁹, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al materiale elettrico, dettava i criteri relativi alle garanzie di sicurezza del materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione¹⁰. Pur con alcune esclusioni relative a specifici impieghi, la Direttiva imponeva la libera circolazione in Italia del materiale elettrico che rispettasse i criteri di sicurezza per le persone e i beni stabiliti dalla legge (art. 2).

Questo primo sforzo di armonizzazione della legislazione europea relativa agli scambi di componenti legate alla attività di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica era, tuttavia, estremamente parziale. Il Ministero dell'industria, infatti, qualora non riscontrasse la corrispondenza del materiale elettrico alle disposizioni dell'art. 2, legge n. 791/77, era autorizzato «a vietarne o a limitarne l'ammissione sul mercato, con il rispetto della procedura prevista dall'articolo 9 della direttiva CEE 19 febbraio 1973, n. 23» (art. 3).

Una maggiore spinta nella direzione di aprire il mercato europeo agli scambi sarebbe stata impressa solo vent'anni dopo, dalla Direttiva 93/38/CEE¹¹. Essa, disciplinando in modo uniforme le procedure di appalto, fissa criteri omogenei al fine di eliminare, in tempi ragionevoli, le barriere all'entrata nei mercati delle forniture di beni e servizi anche nei settori cosiddetti «esclusi».

⁹ Recepita nell'ordinamento giuridico italiano con la legge n. 791, del 18.10.1977 (*Attuazione della direttiva del consiglio delle Comunità europee (n. 72/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione*).

¹⁰ In particolare, si trattava della tensione nominale compresa fra 50 e 1000 Volt in corrente alternata e fra 75 e 1500 Volt in corrente continua.

¹¹ Recepita nell'ordinamento giuridico italiano con dl n. 158, del 17.03.1995, applica al settore dell'energia elettrica, oltreché a quello dell'acqua, dei trasporti e delle telecomunicazioni, gli indirizzi già contenuti nella Direttiva 90/531, relativa alle procedure di appalto nei servizi pubblici. Sugli effetti specifici che questa normativa comunitaria ha esercitato sulla politica degli acquisti dell'Enel si veda, di seguito, il paragrafo 3.3.

Le attività che rientrano nel campo di applicazione della Direttiva 93/38, relative alla presente indagine, sono rappresentate dalla messa a disposizione o gestione di reti fisse per la fornitura di un servizio al pubblico per quanto riguarda la produzione, il trasporto o la distribuzione di elettricità (art. 2, comma 2).

L'uniformazione imposta dalla Direttiva per ciò che attiene agli obblighi e ai diritti in capo ai concorrenti; alle specifiche tecniche cui deve far riferimento la descrizione dei prodotti, lavori o servizi contenuta nel bando di gara; ai principi di non discriminazione nei confronti dei fornitori esteri (dalla pubblicazione dei bandi di indizione e dei risultati della gara, ai criteri e alle norme di qualificazione e di selezione dei candidati in caso di procedure ristrette o negoziate, ai criteri di aggiudicazione) intende garantire un'effettiva apertura dei mercati delle forniture e promuovere la concorrenza fra le imprese fornitrici appartenenti alla Ue¹².

Fino al momento del suo recepimento, la chiusura e la protezione nazionale di tali mercati è stata assicurata dall'esistenza sia di diritti speciali o esclusivi per l'approvvigionamento, la messa a disposizione o la gestione di reti che forniscono i servizi di pubblica utilità, sia di criteri difformi sulla base dei quali i singoli Stati nazionali influenzavano il comportamento degli enti erogatori di tali servizi.

La Direttiva 93/38 determina una importante evoluzione della disciplina comunitaria in materia, originariamente basata su misure volte a rispettare i diversi orientamenti degli ordinamenti giuridici dei singoli Stati membri ed attualmente tesa, al contrario, ad imporre norme comuni nell'aggiudicazione degli appalti anche in questi settori.

Pur in presenza di difficoltà di applicazione e di deroghe significative alla disciplina comune, che comportano l'esclusione di alcuni tipi di appalto dalla procedura di aggiudicazione comune prevista dalla Direttiva¹³, il recepimento da parte degli Stati membri della normativa in questione e la recentissima proposta di modifica della Direttiva 93/38 avanzata dal Parlamento e dal Consiglio¹⁴,

¹² La Direttiva si applica agli approvvigionamenti il cui valore sia pari o superiore a 400 mila Ecu (art. 14, comma 1).

¹³ Cfr. gli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, che fissano le categorie di appalti non assoggettate alla disciplina prevista dalla Direttiva stessa.

¹⁴ Cfr. la proposta di Direttiva 95/C-138/02 del 27 aprile 1995, elaborata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio in seguito alla decisione 94/800/CE relativa alla conclusione degli accordi multilaterali successivi ai negoziati commerciali dell'Uruguay Round, nonché in seguito all'accordo sugli appalti pubblici approvato

evidenziano lo sforzo compiuto e le residue difficoltà che si frappongono ancora per definire norme comuni dell'industria elettrica europea.

2.3 Il contesto normativo nazionale e gli indirizzi strategici dell'Enel

All'inizio degli anni Ottanta, il Consiglio di Amministrazione dell'Enel approvò un *Documento programmatico*¹⁵ che, al di là del suo valore storico, rappresenta tuttora un utile punto di riferimento per valutare la politica degli approvvigionamenti seguita dall'Enel negli anni successivi, fino a quelli ricompresi da questa indagine conoscitiva.

Nel *Documento programmatico* del 1981, infatti, si ritrovano sia i riferimenti basilari al ruolo svolto dall'Enel nel contesto economico nazionale, che già erano stati definiti al momento della sua istituzione, sia, più in particolare, gli elementi di fondo che hanno successivamente ispirato i suoi rapporti con l'industria italiana fornitrice di beni e servizi necessari per il compimento della missione economica attribuita dalla legge all'Enel.

Proponendosi di svolgere il ruolo di un «soggetto attivo per la formazione delle capacità produttive delle industrie nazionali nel settore energetico, in stretta collaborazione con le stesse, anche per favorire la loro penetrazione sui mercati internazionali»¹⁶, l'Enel avverte la necessità di impostare un nuovo rapporto con l'industria fornitrice. Esso si fonderà, in particolare per la costruzione di nuove centrali, sull'obiettivo di «agire con progetti estremamente standardizzati e ripetitivi, sia nel campo termico [...] sia in quello nucleare [...]. Tale scelta consentirà di favorire, oltre che l'industria sistemista, anche quella componentista, in quanto entrambi i settori vedranno notevolmente ampliate le loro possibilità di mercato in un opportuno quadro di collaborazioni a livello europeo»¹⁷.

A questo scopo, l'Enel «cercherà, per parte sua, di rafforzare le proprie strutture di progettazione, con una più spinta avvertenza dell'esigenza di valorizzare l'esperienza di esercizio sugli impianti esistenti [...] in sede di progettazione di nuovi impianti nonché dell'esigenza di superare ogni steccato rispetto all'industria nazionale e di concepire anche il proprio apparato progettuale in termini di

dal Consiglio per conto dell'Unione Europea, al fine di stabilire un quadro internazionale equilibrato in tema di aggiudicazione degli appalti, nell'intento di liberalizzare ed espandere il commercio mondiale.

¹⁵ Approvato con delibera n. 13.373 del 25 giugno 1981 (cfr. Enel 1981).

¹⁶ Cfr. *ivi*, p. 47.

¹⁷ Cfr. *ivi*, p. 51.

concreto supporto allo sviluppo delle capacità complessive del "Sistema Italia"»¹⁸.

A fondamento di questo maggiore accorpamento delle commesse, che in parte si discosta dalla prassi commerciale fino ad allora seguita, l'Enel pone una esigenza di maggiore efficienza nella progettazione e nel coordinamento delle diverse fasi di installazione dei nuovi impianti. Inoltre, la riduzione del numero di imprese chiamate a fornire l'Enel, con la creazione della figura dell'impresa capo commessa, semplificherà le procedure di appalto e accentuerà il compito organizzativo in capo ai fornitori.

L'Enel è consapevole di introdurre, così, una modificazione significativa nella propria strategia degli acquisti. Nel Documento programmatico si legge, infatti, che «la legge istitutiva ha fatto propendere storicamente l'Enel nella [...] direzione di ricorrere ad una offerta nazionale (talvolta solo formalmente) anche plurima, legata quasi esclusivamente a *know-how* e ricerca straniera, pagando talvolta, in conseguenza della ripartizione delle commesse, più volte la ricerca e sviluppo effettuati all'estero»¹⁹. Tuttavia, la nuova impostazione suggerita dal Documento programmatico, «certamente considerata azzardata dallo spirito e dalla lettera della legge» istitutiva, viene ritenuta «indispensabile [per] procedere sulla via indicata in alternativa, soprattutto per tutti quei casi (nuove tecnologie di combustione, elettrofiltri, impianti sperimentali pilota a finalità ecologiche, qualificazione di fornitori per parti particolarmente importanti di impianti nucleari, reti di teleconduzione e teleoperazione, ecc.) nei quali la dimensione della rete e degli impianti è presupposto sufficiente per creare lotti di produzione adeguati ad autosostenersi sul mercato»²⁰.

In questo modo, oltre a scaricare sull'impresa capo commessa «tutti quei compiti organizzativi che prima svolgeva in proprio, pervenendo al risultato di assumersi minori rischi e concentrare i suoi sforzi sugli essenziali compiti di architetto generale, che caratterizzano il suo intervento nell'allestimento di una centrale»²¹, l'Enel ha anche posto le premesse della successiva riduzione del numero dei propri fornitori, dal momento che ha giudicato opportuna «la costituzione di un'offerta [di forniture] molto più accorpata, su non più di uno o due produttori»²².

¹⁸ Cfr. *ivi*, p. 62.

¹⁹ Cfr. *ivi*, p. 63.

²⁰ Cfr. *ibidem*.

²¹ Cfr. Belleli-Clavarino-Faletti-Muzzio-Pontarollo (1989, p. 178).

²² Cfr. Enel (1981, p. 63).

Le conseguenze di questa nuova strategia degli acquisti saranno tali da favorire nelle imprese fornitrici una progressiva dipendenza sia tecnologica sia economica nei confronti dell'Enel che, con il ricorso alla preassegnazione e alla trattativa privata²³ per l'assegnazione delle forniture, ha facilitato l'affermazione di un contesto di mercato più improntato ad un approccio protezionistico che non ad un gioco apertamente concorrenziale tra le imprese fornitrici.

²³ Anche prima della sua trasformazione in Spa (dl n. 333, del 11.07.1992), in base alla sua legge istitutiva, l'Enel ha agito come ente pubblico economico, secondo le norme del diritto privato. Sul regime giuridico dell'attività dell'Enel cfr. Caia-Aicardi (1994).

3. Le procedure degli acquisti dell'Enel

3.1 La Norma e Procedura per gli acquisti del 1984

Intorno alla metà degli anni Ottanta l'Enel riformula le norme aziendali che avevano guidato le procedure degli acquisti nel periodo precedente²⁴. La classificazione delle forniture è suddivisa in due tipologie: (i) la *classe*, che identifica gli acquisti a seconda dell'importo preventivato e che si ripartisce in sei livelli, corrispondenti ad altrettanti centri aziendali abilitati alla decisione della spesa²⁵ e (ii) la *categoria*, che permette di identificare il tipo di fornitore, l'oggetto e l'entità della fornitura, gli elementi da considerare per deciderne l'assegnazione, il numero dei possibili fornitori, la situazione del mercato interessato.

Le principali categorie, suddivise in gruppi, che rilevano ai fini della presente indagine, sono:

I. *Categoria A*: comprende le forniture da assegnare a *trattativa privata con predeterminazione dei fornitori*. Tale categoria include a sua volta due tipologie di acquisti:

- A.1, quelli di notevole rilevanza tecnica ed economica, relativi a macchinari, apparecchiature e materiali, per i quali l'Enel richiede specifiche tecniche di particolare impegno e qualificanti ai fini dello sviluppo dell'attività di ricerca, di innovazione tecnologica e di esportazione, in presenza di un numero di fornitori molto contenuto;

- A.2, quelli di notevole rilevanza economica, relativi a materiali e apparecchiature unificate²⁶ o di normale uso da parte dei Compartimenti²⁷.

²⁴ Delibera n. 14.635 del 05.07.1984. Circolare DGE n. 124 del 10.09.1984 (cfr. Enel 1984). Si tratta di acquisti di forniture, come viene specificato di seguito, esclusi gli appalti di opere e gli approvvigionamenti di input energetici.

²⁵ Le classi sono ordinate per importanza gerarchica ascendente, dalla prima, per la quale è sufficiente la firma dei dirigenti di zona e di gruppo di impianti, alla sesta, che richiede un potere di firma superiore a quello attribuito ai direttori centrali.

²⁶ L'unificazione è il processo conclusivo derivante dalla standardizzazione delle apparecchiature acquistate, consistente «nell'individuazione di specifiche tecniche (standard) ufficialmente emanate dal soggetto in esame (in questo caso l'Enel) dopo un processo di ricerca e di selezione fra alternative tecnico-economiche esistenti per il conseguimento di determinati obiettivi concernenti la propria attività» (Ninni 1994a, p. 301).

²⁷ Gli acquisti rientranti in questa categoria dovranno essere autorizzati, per giustificati motivi tecnico-economici, dal Consiglio di amministrazione. L'organizzazione territoriale dell'Enel è suddivisa in circa 200 Zone, a loro volta riconducibili a 24 Di stretti, inquadrati in 8 Compartimenti (Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Cagliari). Per una ricostruzione storica dell'evoluzione organizzativa dell'Enel si veda Vinci (1994).

II. *Categoria B*: forniture, di tutte le classi, relative a macchinari, apparecchiature, materiali, lavorazioni e riparazioni da assegnare a trattativa privata. Tale categoria comprende anch'essa due tipologie di acquisti:

- *B.1*, quelli per i quali il fornitore è *predeterminato*, in quanto si trova nella condizione di essere l'unico in grado di assicurarli ²⁸;
- *B.2*, quelli il cui approvvigionamento venga effettuato in casi di urgenza o di pronto intervento, allo scopo di superare situazioni di emergenza e di pericolo e di ripristinare l'erogazione del servizio ²⁹.

III. *Categoria C*: comprende le forniture di tutte le classi, da assegnare a mezzo gara (*licitazione privata*³⁰) relative a macchinario, apparecchiature, materiali, lavorazioni e riparazioni che non ricadano nelle altre categoria. Anche questa categoria viene distinta in due diverse famiglie di prodotti:

- *C.1*, quelli che possono essere acquistati solo in base a considerazioni di tipo economico, in cui rientrano anche le forniture relative ai macchinari, alle apparecchiature e ai materiali oggetto di unificazione e di standardizzazione Enel, non ricadenti nella categoria A.2;
- *C.2*, quelli che possono essere acquistati differenziando le offerte secondo valutazioni tecniche, comprensive degli aspetti progettuali, costruttivi, funzionali, qualitativi, prescritti in ragione delle necessità di impiego.

Il Regolamento 1984 affronta, inoltre, i criteri in base ai quali deve essere effettuata la scelta dei fornitori da interpellare. Prima di indicarli, suddivisi per ogni tipo di categoria di acquisti, il Regolamento si diffonde su alcuni principi generali, così sintetizzabili ³¹:

²⁸ Si tratta di «a) materiali, macchinari e apparecchiature di determinate caratteristiche approvvigionabili da un solo fornitore che per ragioni tecniche, anche di garanzia di esercizio e gestionali, non possono essere variati, in particolare nel caso che, previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione, un impianto venga realizzato come duplicazione di uno precedente; b) parti di ricambio e accessori di macchinario, apparecchiature ed impianti, in esercizio o già ordinati, prodotti dallo stesso Fornitore originario; c) lavorazioni o riparazioni da affidare al costruttore del macchinario, apparecchiature e impianti; d) *hardware* e *software* di base, quando la loro scelta sia condizionata da considerazioni tecniche sulla qualità e sulle garanzie di esercizio; e) realizzazione di *software* applicativo quando costituisca ampliamento, modifica o riedizione di *software* preesistente; f) manutenzione e/o assistenza sistemistica relative all' *hardware* e/o *software* di cui sopra» (Enel 1984, p. 5).

²⁹ Le rimanenti categorie comprendono gli acquisti di forniture diversi dai precedenti: forniture di combustibili e servizi logistici per combustibili, da assegnare a trattativa privata o a mezzo gara (licitazione privata) (*Categoria D*); forniture di materiali da consumo occasionali diversi dalle normali scorte di magazzino e locazione di macchinari, apparecchiature, ecc., da assegnare a mezzo gara (licitazione privata) o trattativa privata (*Categoria E*); infine, servizi di ingegneria e servizi vari, anch'essi da assegnare a mezzo gara (licitazione privata) o trattativa privata (*Categoria F*) (*ivi*, p. 6-7).

³⁰ La licitazione privata è una gara i cui partecipanti vengono prescelti dal committente.

³¹ *Ivi*, p. 12 sg.

(i) saranno interpellati dall'Enel i fornitori «ben conosciuti scelti con naturale prudenza e oculatezza»³², dopo avere in ogni caso superato una procedura di qualificazione tecnica e finanziaria, la cui validità non sarà superiore a tre anni;

(ii) potranno essere coinvolti fornitori esteri solo nella misura in cui i loro prodotti non possano essere sostituiti con altri, analoghi, «ottenibili altrimenti»;

(iii) saranno ammessi anche Consorzi o Società consortili o imprese capogruppo di raggruppamenti temporanei di imprese appositamente costituiti;

(iv) l'elenco dei fornitori da interpellare per le forniture assegnate a mezzo di gara (licitazione privata) dovrà essere predisposto secondo i seguenti vincoli:

- per quanto possibile, dovrà essere rispettata una «equa rotazione» dei fornitori e assicurata una maggiore frequenza di richieste a quelli che:

- operano nel Mezzogiorno e nelle altre aree agevolate;
- operano sistematicamente all'estero;
- effettuano una adeguata attività di ricerca e sviluppo;
- abbiano una elevata capitalizzazione (capitale versato più riserve);

- abbiano adottato una certificazione dei bilanci;

- si dovrà, comunque, assicurare il rispetto della riserva degli acquisti dai fornitori con stabilimenti ubicati nel Mezzogiorno e nelle altre aree agevolate, secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione³³.

Per quanto attiene, poi, ai criteri che ciascuna struttura aziendale dovrà seguire per ogni tipo di categoria di acquisti, il Regolamento 1984 prevede per la categoria A, cui corrisponde un ammontare di spesa elevato (quinta e sesta classe) e dettagliate specifiche tecniche, la predeterminazione dei fornitori da parte del Consiglio di amministrazione, sulla base di una proposta del Direttore generale in linea con la «politica industriale dell'Enel». La proposta motivata, sottoposta dalla Direzione Acquisti e Approvvigionamenti al Direttore generale, terrà conto:

(i) nel caso della sottocategoria A.1:

- della presenza storica dei fornitori sul mercato Enel;

³² *Ibidem*.

³³ Secondo quanto prescrive la già citata legge n. 835, del 06 ottobre 1950.

- dell'evoluzione del mercato per il settore merceologico in questione;

- della riserva prevista per il Mezzogiorno;

- dell'attività di ricerca e sviluppo svolta dai fornitori;

- del grado di «strategicità» della domanda Enel rispetto alla qualificazione della struttura produttiva nazionale;

(ii) nel caso della sottocategoria A.2 la proposta di acquisto dovrà definire:

- i quantitativi da assegnare a ciascun fornitore proposto;

- l'eventuale quota della domanda da assegnare ad aggiudicazione a mezzo gara;

- la durata dei contratti³⁴.

Il numero di fornitori da interpellare per le categorie A.1 e A.2 coincide con il numero di fornitori predeterminati. Non si esclude la possibilità di una sospensione totale o parziale del criterio di assegnazione a trattativa privata previsto per questo particolare tipo di acquisti e il ricorso ad una verifica del mercato, mediante gara (licitazione privata) tra partecipanti sempre prescelti dall'Enel, qualora «gli Uffici riscontrassero o modificazioni sostanziali nella struttura del mercato o notevoli innovazioni tecnologiche del settore interessato»³⁵.

Nella categoria B possono rientrare tutte le classi di spesa (dalla prima alla sesta). L'individuazione dei fornitori viene effettuata dall'unità richiedente. E' limitato ad uno il numero di fornitori previsto per la sottocategoria B.1, mentre quando sia possibile essi devono essere non meno di due per la sottocategoria B.2.

Il numero di fornitori da interpellare varierà a seconda delle categorie interessate:

(i) essi saranno tanti quanti sono i fornitori predeterminati, nel caso delle categorie A.1 e A.2 (classi 5 e 6);

(ii) uno, per la categoria B.1;

(iii) non meno di due, ove possibile, per la categoria B.2;

(iv) non meno di tre, per la categoria C.

³⁴ *Ivi*, p. 14-15.

³⁵ *Ivi*, p. 4.

3.2 Il Regolamento degli acquisti del 1992

Il Regolamento degli acquisti 1992³⁶ introduce alcune modificazioni procedurali rispetto a quello del 1984, in particolare, per quanto riguarda gli acquisti che rientrano nella categoria A. Viene confermato, infatti, per questo tipo di approvvigionamenti il metodo della trattativa privata, con predeterminazione dei fornitori. Tuttavia, qualora «gli Uffici riscontrassero o modificazioni sostanziali nella struttura del mercato o notevoli innovazioni tecnologiche del settore interessato, *potranno proporre* al Consiglio di amministrazione una sospensione totale o parziale del criterio di assegnazione a trattativa privata per effettuare, attraverso gara (licitazione privata), una opportuna verifica del mercato»³⁷.

Il ricorso alla trattativa privata è, invece, confermato in relazione agli acquisti che sono compresi nella categoria B.

Il nuovo Regolamento del 1992, inoltre, riconferma sostanzialmente i criteri (già indicati nel Regolamento 1984)³⁸ che ciascuna struttura aziendale dovrà seguire per ogni tipo di categoria di acquisto. La sola novità, prevista per gli acquisti che ricadono nella categoria A, riguarda il superamento della riserva degli acquisti a vantaggio delle imprese ubicate nel Mezzogiorno e nelle altre aree agevolate³⁹.

Resta immutato anche il numero di fornitori da interpellare, per ciascuna categoria di spesa. Viene specificato, tuttavia, a integrazione del Regolamento 1984, che qualora «nell'ambito dello stesso comparto industriale, il numero dei fornitori qualificati risulti pari a tre volte il numero di garanzia⁴⁰ [...] o inferiore a quest'ultimo, tutti i fornitori qualificati dovranno essere interpellati. Si ricor-

³⁶ Delibere n. 16.865 e 16.907 del 21.05.1992 e del 25.06.1992. Circolare DGE n. 163 del 15.07.1992 (cfr. Enel 1992).

³⁷ Cfr. *ivi*, p. 4 (corsivo aggiunto).

³⁸ Si ricorda che essi sono: «presenza storica dei fornitori sul mercato Enel e risultanze contrattuali degli ordini precedentemente conferiti; evoluzione del mercato per il settore merceologico in argomento; attività di esportazione e di ricerca e sviluppo svolta dai fornitori; grado di strategicità della domanda Enel rispetto alla qualificazione della struttura produttiva nazionale» (*ivi*, p. 16).

³⁹ Cfr. *ivi*, p. 16. La caduta di tale riserva è frutto degli effetti della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea, n. 21/88, del 20.03.1990, con cui essa ha dichiarato incompatibile con l'art. 30 del Trattato CEE i commi 16 e 17 dell'art. 17 della legge n. 64, del 01.03.1986, che prevedevano l'obbligo per tutte le Amministrazioni dello Stato, per gli enti pubblici, per le imprese ed enti a partecipazione statale di riservare una quota, pari al 30% delle proprie commesse, ad imprese ubicate nel Mezzogiorno.

⁴⁰ Il «numero di garanzia» identifica il numero minimo delle imprese da interpellare

rerà ai criteri di *rotazione* [...] nei casi in cui il numero di fornitori qualificati presenti nel comparto superi il numero di riferimento»⁴¹.

Negli elenchi dei fornitori potranno essere inseriti anche Consorzi o imprese riunite in Associazione temporanea, che abbiano conferito un mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, qualificata come capogruppo⁴².

3.3 Il Regolamento degli acquisti del 1993

Le principali innovazioni vengono, tuttavia, introdotte dal Regolamento aziendale degli acquisti adottato nel 1993, che adatta il precedente Regolamento 1992 alle disposizioni della Direttiva 90/531/CEE⁴³, in ossequio al completamento del mercato unico europeo, previsto per il 1993⁴⁴. Tali disposizioni si applicano alle forniture il cui importo è pari o superiore a 400 mila Ecu. Com'è noto, la Direttiva non riguarda:

(i) le forniture assegnate per scopi diversi dall'esercizio delle attività proprie dell'Enel o per l'esercizio di tali attività in un paese non membro dell'UE, in circostanze che non comportino lo sfruttamento materiale di una rete o di un'area geografica della Unione (art. 6);

(ii) le forniture destinate ad essere rivendute o cedute in locazione a terzi, sempre che l'Enel non sia titolare di alcun diritto speciale o esclusivo per la vendita o la locazione delle stesse e quando altri enti possono liberamente venderle o darle in locazione alle stesse condizioni (art. 7);

(iii) le forniture di combustibili (art. 9);

(iv) le forniture dichiarate segrete dallo Stato o quando la loro esecuzione deve essere accompagnata da speciali misure di sicurezza (art. 10);

⁴¹ Cfr. *ivi*, p. 12 (corsivo aggiunto). La rotazione si effettuerà sulla base di un ordine progressivo, stabilito mediante sorteggio, con modalità che il Regolamento 1992 non definisce, mediante il quale verrà assegnato ai fornitori presenti negli elenchi Enel un numero progressivo. La compilazione degli elenchi dei fornitori verrà, quindi, ricostruita attribuendo a ciascuno di essi tale numerazione. «Nei casi in cui [...] si dovrà procedere alla rotazione, l'interpello si effettuerà secondo l'ordine progressivo, nei confronti di un numero di fornitori corrispondente al numero di riferimento. Nella gara successiva l'interpello verrà effettuato continuando secondo il medesimo ordine progressivo» (*ivi*, p. 14).

⁴² Cfr. *ivi*, p. 15. «Inoltre, all'impresa invitata singolarmente può essere riconosciuta la facoltà o può essere espressamente prescritto nella richiesta d'offerta di procedere, prima della presentazione dell'offerta e con l'esplicito consenso da parte dell'Enel, alla costituzione di un consorzio o di una associazione temporanea di imprese, di cui è tenuta ad assumere il ruolo di capo gruppo» (*ibidem*, corsivo aggiunto).

⁴³ Delibera CdA del 09.02.1993. Circolare DGE n. 166 del 12.02.1993 (cfr. Enel 1993). La Direttiva 90/531/CEE, insieme alla Direttiva 93/38/CEE, che estende l'apertura del mercato europeo, oltretutto alle forniture, anche ai servizi di pubblica utilità, è stata recepita nell'ordinamento nazionale dal Decreto legislativo n. 158, del 17.03.1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, supplemento ordinario, del 06.05.1995.

⁴⁴ In questo senso, l'Enel si era già impegnata con il Ministro per l'industria nel contratto di programma sottoscritto da entrambe le parti il 10.04.1991.

(v) le forniture aggiudicate in base ad un accordo internazionale fra uno Stato membro e uno o più paesi terzi (art. 11).

Del Regolamento 1993 si richiameranno di seguito, in particolare, gli aspetti procedurali, i requisiti richiesti ai fornitori, i metodi per la scelta dei fornitori, i criteri di aggiudicazione.

a) Gli aspetti procedurali

La principale modificazione introdotta dalla normativa comunitaria implica l'apertura del mercato nazionale delle forniture all'offerta internazionale. In particolare, sotto il profilo procedurale è possibile ricorrere alla seguente tassonomia:

(i) *procedure negoziate con pubblicità preventiva*, relative agli acquisti che rientrano nella quinta e sesta classe⁴⁵ (*Categoria A*, sottocategorie *A.1* e *A.2*, come definite già nel Regolamento 1984), ricompresi nel valore della soglia comunitaria⁴⁶, per i quali sono previste tre modalità: a) emissione di specifico bando per ogni fornitura, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Unione Europea; b) indizione di gara attraverso specifica indicazione nell'avviso periodico pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale; c) emissione di un avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, relativo all'esistenza di un sistema di qualificazione adottato dall'Enel, che interessa il comparto industriale nel quale rientra la fornitura e suo inserimento nell'avviso periodico indicativo, anch'esso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

La procedura negoziata permette all'Enel di presentare una domanda di acquisto solo ai fornitori, tra quelli che abbiano fatto pervenire richiesta di partecipazio-

⁴⁵ A titolo esemplificativo, si riporta l'elenco di alcune forniture che rientrano nella quinta e sesta classe: alternatori per centrali idroelettriche, alternatori per impianti di produzione, caldaie per impianti di produzione, captatori elettrostatici per impianti di produzione, cavi a bassa tensione per la distribuzione, cavi Epr ad alta tensione, cavi a media tensione per centrali, cavi a media tensione per la distribuzione, cavi ad alta tensione, cavi subacquei, cavi sottomarini e terrestri ad alta tensione e relativa posa, ciclo centrale per la produzione di acqua calda e fredda per impianti di produzione, ciclo termico completo per impianti di produzione, compressori per aria e fuliggine e strumenti e servizi per impianti di produzione, condensatori di rifasamento a media tensione, condensatori per ciclo termico per impianti di produzione, condotte forzate, conduttori in alluminio e acciaio, elettrodotti a 380 Kv, generatori di vapore a recupero per impianti a ciclo combinato, gruppi di misura integrati, macchinario idraulico per centrali idroelettriche, moduli fotovoltaici, montaggi elettrici a strumentazione per impianti di produzione, montaggi elettrici ed elettromeccanici in stazioni elettriche ad alta tensione in esercizio, montaggi meccanici per centrali termoelettriche, montaggi parti in pressione caldaia, montaggi elettrici principali a media tensione, trasformatori di vario tipo, eccetera (Enel 1995a).

⁴⁶ Il valore della soglia comunitaria ricade nella terza classe e include le successive quarta, quinta e sesta.

ne in risposta del bando o dell'avviso periodico indicativo o abbiano superato positivamente il procedimento di qualificazione, che siano stati selezionati con criteri e norme definiti dall'Enel e di negoziare le condizioni della fornitura con uno o più fornitori⁴⁷;

(ii) *procedure negoziate senza preventiva pubblicità*, relative agli acquisti che rientrano nella *Categoria B*⁴⁸, che permettono all'Enel una consultazione diretta dei fornitori e la negoziazione delle condizioni di fornitura con uno o più d'uno di essi;

(iii) *procedure ristrette con preventiva pubblicità*, relative agli acquisti che rientrano nella *Categoria C*, che ricadono come le precedenti nel campo di applicazione della Direttiva comunitaria, secondo la triplice modalità illustrata sub (i). Esse consentono all'Enel di emettere inviti a presentare una offerta di fornitura solo alle imprese che abbiano fatto pervenire richiesta di partecipazione, a fronte di un bando o dell'avviso periodico indicativo o abbiano superato positivamente il procedimento di qualificazione, selezionate in base a criteri e norme definiti dall'Enel. Sono comprese in questa categoria forniture che possono essere aggiudicate solo in base a considerazioni economiche⁴⁹ o per le quali si ritiene necessario differenziare le offerte secondo valutazioni tecniche⁵⁰;

(iv) *procedure aperte con preventiva pubblicità*, che comprendono la *Categoria D* e sono effettuate attraverso un preliminare inserimento delle stesse nell'avviso periodico indicativo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e la successiva emissione di un bando di gara per ogni singola fornitura, sempre pubblicato nella Gazzetta Ufficiale. Questo tipo di procedura viene previsto in particolare quando, in considerazione delle caratteristiche delle forniture e della «situazione di mercato, siano richieste condizioni di massima concorrenzialità e che possono essere aggiudicate soltanto in base a considerazioni economiche»⁵¹;

⁴⁷ Enel (1993, p. 6). «Qualora gli Uffici riscontrino notevoli innovazioni tecnologiche del settore interessato possono proporre al Direttore generale una sospensione totale o parziale del ricorso alla procedura negoziata per effettuare gare con procedura ristretta al fine di un'opportuna verifica del mercato».

⁴⁸ Oltre alle sottocategorie B.1 e B.2, già identificate nel Regolamento 1984, quello del 1993 prevede una ulteriore articolazione di questa categoria in nove livelli (*ivi*, p. 8-9).

⁴⁹ Rientrano in questa categoria i macchinari, le apparecchiature e i materiali oggetto di unificazione Enel (*ivi*, p. 10).

⁵⁰ Comprendono gli aspetti progettuali, costruttivi, funzionali, qualitativi, di sorveglianza, di Sistemi di qualità, prescritti in relazione ad esigenze previste per la utilizzazione (*ibidem*).

⁵¹ *Ivi*, p. 10.

(v) *procedure ristrette senza preventiva pubblicità*, per le forniture che non ricadono nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria e che prevedono l'emissione degli inviti a presentare offerta ai fornitori scelti dall'Enel (parte della *Categoria C*).

b) I requisiti richiesti ai fornitori

La selezione dei fornitori prevede l'adozione di una verifica a quattro stadi dei requisiti necessari per essere ammessi alla partecipazione delle gare. Essi sono:

(i) requisiti di idoneità delle imprese, riconducibili alla esclusione: dello stato di fallimento, liquidazione, cessazione dell'attività, concordato preventivo o altre situazioni equivalenti; di condanna, con sentenza passata in giudicato, di un reato che incida gravemente sulla moralità professionale o per delitti finanziari commessi dal fornitore; di gravi errori o insufficienze professionali; di false dichiarazioni rese in merito ai requisiti e alle condizioni prescritti per la partecipazione alla gara; della infrazione agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori; della infrazione agli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse;

(ii) requisiti di carattere professionale, rappresentati dalla iscrizione al registro della camera di commercio, industria, artigianato, agricoltura o nelle commissioni provinciali dell'artigianato (per residenti in Italia) o nel registro dello Stato di residenza;

(iii) requisiti di capacità economica e finanziaria dell'impresa, quali: referenze bancarie; elementi risultanti dai bilanci; importi globali delle forniture e specifici alle forniture identiche a quella oggetto della gara realizzate negli ultimi tre esercizi antecedenti la pubblicazione del bando;

(iv) requisiti di capacità tecnica, in particolare: elenco delle principali forniture effettuate nell'ultimo triennio precedente la data di pubblicazione del bando; informazioni circa l'attrezzatura tecnica e le qualità, gli strumenti utilizzati per l'attività di ricerca; informazioni sui tecnici o gli organi tecnici utilizzati dall'impresa fornitrice; campioni, descrizioni o fotografie dei beni da fornire; certificati rilasciati da istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo di qualità; controllo effettuato dall'Enel, direttamente o per suo incarico da un organismo ufficiale competente, quando i prodotti da fornire abbiano natura complessa.

Nel bando di gara dovranno essere indicati quali dei requisiti richiamati in precedenza sono richiesti pena l'esclusione dalla fornitura ⁵².

c) I metodi per la scelta dei fornitori

Le modalità di scelta dei fornitori vengono fatte variare in funzione delle categorie di fornitura cui essi sono riferiti. Così, per la categorie *A* e *C* il numero di fornitori previsto non sarà inferiore a tre; per la categoria *B* il numero dei fornitori sarà uno⁵³.

In particolare, per quanto riguarda la *Categoria A*, che prevede l'assegnazione della fornitura con procedura negoziata con preventiva pubblicità, la scelta dei fornitori è effettuata tra quelli che si sono candidati a partecipare a fronte di uno specifico bando o abbiano confermato il loro interesse a partecipare a fronte dell'invito. Se il numero dei candidati è uguale o inferiore al numero di garanzia (che coincide con il numero dei fornitori da interpellare), la negoziazione va condotta con tutti i fornitori candidati. Se, invece, il numero di candidati è superiore al numero di garanzia, essi vengono inseriti in una graduatoria costituita in ordine decrescente, sulla base dei requisiti prima illustrati, raggruppati «in termini di capacità di produzione e di sicurezza e tempestività di approvvigionamento. Si procede quindi alla negoziazione delle condizioni della fornitura con un numero di fornitori pari al numero di garanzia iniziando dal fornitore primo in graduatoria»⁵⁴.

⁵² Altri requisiti possono essere rappresentati dalla eventuale adozione da parte dei fornitori di un sistema di qualità, con relativa specificazione; dal ricorso a sub forniture, con indicazione dei fornitori delle quote che si intendono assegnare a terzi (*ivi*, p. 28).

⁵³ Si tratta di forniture che, a causa di particolarità tecniche, artistiche o per ragioni attinenti alla tutela dei diritti di esclusiva, non possono essere affidate che ad un fornitore determinato; di materiali di ricambio necessari in casi di urgenza; di forniture rispondenti a scopi di ricerca, sperimentazione, ecc., non destinate ad assicurare la redditività o il recupero delle spese di ricerca e sviluppo; di forniture complementari ad altre già effettuate dal medesimo fornitore; di forniture di beni quotati o acquistati in borsa; di forniture da aggiudicare sulla base di un «accordo quadro», stabilito in precedenza con il fornitore, in conformità con la Direttiva comunitaria; di acquisti di opportunità e particolarmente vantaggiosi. Con l'eccezione della sottocategoria *B.3* che può prevedere un numero non inferiore a due, nel caso di gara andata deserta, o tutti i fornitori che hanno partecipato alla gara, presentando offerte formalmente corrette, nel caso in cui essa sia stata annullata (*ivi*, p. 30).

⁵⁴ *Ivi*, p. 30.

d) I criteri di aggiudicazione

I criteri di aggiudicazione previsti dal Regolamento 1993 sono di due tipi. Il primo, rappresentano dall'*offerta economicamente e tecnicamente più vantaggiosa*, richiede che siano considerati il termine di consegna, il costo di gestione, il rendimento, la qualità, le caratteristiche estetiche e funzionali, il valore tecnico, il servizio successivo all'acquisto, l'assistenza tecnica, l'impegno in materia di pezzi di ricambio, la sicurezza di approvvigionamento, il prezzo.

Il secondo criterio è costituito dal *prezzo più basso*.

Anche in questo caso, limitando le considerazioni alle forniture relative alla *Categoria A*, i criteri utilizzati sono:

- (i) gli importi (parziali e/o globali) delle offerte (sottocategoria A.1);
- (ii) l'esito delle trattative (sottocategoria A.1);
- (iii) l'analisi di costi e gli studi comparativi con prezzi precedenti (sottocategoria A.2);
- (iv) le valutazioni sulle condizioni di mercato (sottocategoria A.2)⁵⁵.

⁵⁵ *Ivi*, p. 41. Anche per la *Categoria B* valgono i criteri dell'importo e dell'esito delle trattative.

4. Gli acquisti dell'Enel nel periodo 1991-1994

La politica degli acquisti di beni strumentali (esclusi, dunque, i prodotti energetici e gli appalti) seguita dall'Enel durante gli anni 1991-1994⁵⁶ è stata ricostruita con l'obiettivo di mettere in evidenza sia le dinamiche quantitative, relative alle diverse tipologie di prodotti e ai rispettivi mercati in cui si possono suddividere le funzioni di generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica⁵⁷; sia i corrispondenti comportamenti di prezzo seguiti dai fornitori⁵⁸.

4.1 La composizione degli acquisti

La quota maggiore degli approvvigionamenti dell'Enel nel quadriennio considerato è rappresentata dagli acquisti di beni e materiali destinati alla attività della distribuzione di energia elettrica. Il loro peso, sul totale, eguaglia in media il 43,3%, manifestando una costante tendenza alla crescita (tabella 1). Gli approvvigionamenti relativi alla fase della generazione sono caratterizzati da una minore incidenza (30,7%) e, soprattutto, denotano un andamento più instabile nel tempo. Una più contenuta erraticità esprime, invece, la dinamica degli acquisti di materiali necessari per la trasmissione di energia elettrica, il cui peso

⁵⁶ Sul totale degli approvvigionamenti di macchinari, apparecchiature e materiali effettuati dall'Enel nel quadriennio 1991-1994, quelli esaminati di seguito rappresentavano il 65,5% nel 1991, il 69,9% nel 1992, il 74,7% nel 1993 e il 62,7% nel 1994.

⁵⁷ Ciascuna delle funzioni produttive e distributive richiamate è composta da specifiche tipologie di prodotti. La fase della *generazione* comprende: Macchine rotanti; Motori primi; Termotecnica apparecchiature per ciclo termico parte I e II; Generazione da fonti alternative; Elementi di intercettazione; Macchinario; la fase della *trasmissione* include: Trasformatori; Interruttori, sezionatori e apparecchiature di manovra BT; Interruttori e sezionatori MT; Interruttori, sezionatori e apparecchiature AT; la fase della *distribuzione* comprende: Apparecchiature elettriche diverse; Scaricatori, fusibili; Relè; Morsetteria e materiali elettrici per stazioni e cabine; Cabine; Sostegni; Mensolame e accessori per linee aeree; Equipaggiamenti e morsetteria per linee aeree; Accessori per linee in cavo; Materiali per allacciamento utenze; Isolatori; Conduttori elettrici nudi; Cavi elettrici isolati con carta impregnata; Cavi elettrici isolati con elastomeri; Cavi elettrici isolati con materiale termoplastico; Cavi per trasmissioni speciali; Materiale per illuminazione; Telecomunicazioni, telecomandi e telemisure parte I; Telecomunicazioni, telecomandi e telemisure parte II; Controlli automatici; Strumentazione per misura di energia elettrica; Strumentazione per misura di grandezze elettriche; Trasformatori di misura e protezione; Strumentazione per misura di grandezze termiche e meccaniche; Strumentazione per misura di grandezze chimiche, geofisiche e nucleari; Utensili; Attrezzi; Materiale antinfortunistica e antincendio; infine, gli altri prodotti includono: Materiali per impianti interni; Lampade e alimentatori; Elaborazione automatica di informazioni; Macchinario e attrezzature specifiche per laboratori e officine; Macchinario e attrezzature per trasporto, sollevamento e immagazzinaggio; Strutture e materiali per edilizia; Materiali metallici non ferrosi, grezzi e semilavorati; Materiali ferrosi; Materiali isolanti; Materiali per guarnizioni e mastici; Prodotti chimici; Vestiario.

⁵⁸ La base informativa utilizzata per l'analisi è stata fornita su supporto magnetico dall'Enel (Direzione Approvvigionamenti e Appalti). Per il periodo esaminato, essa comprende: l'elenco degli acquisti effettuati dall'Enel, per importi superiori a 1.5 miliardi; l'elenco dei fornitori; il prezzo delle offerte. In totale il *data base* comprende oltre diciottomila osservazioni.

appare meno rilevante (11,6%). Infine, limitata (14,4%) e declinante è la quota residua degli altri prodotti.

La consistente flessione degli acquisti (-37,2%), verificatasi nel 1994 sull'anno precedente, è attribuita dall'Enel sia al rallentamento della realizzazione dei nuovi impianti di generazione in costruzione, sia alla cancellazione di alcuni programmi di salvaguardia ambientale, sia ad una più contenuta dinamica dei prezzi, per quanto attiene alle forniture di impianti e macchinari⁵⁹.

Dal punto di vista dell'origine delle forniture, va rilevato che, nonostante l'Enel abbia modificato in parte il proprio Regolamento interno degli acquisti, per tenere conto della Direttiva 90/531/CEE, gli approvvigionamenti che hanno interessato imprese estere nel quadriennio considerato rappresentano una quota del tutto trascurabile, sul totale delle forniture. Essi salgono, infatti, dallo 0,6% nel 1991 allo 0,9% nel 1994⁶⁰.

L'esame delle forniture globali, relative a ciascuna fase (generazione, trasmissione, distribuzione più un residuo relativo ad altri prodotti) e dei rispettivi mercati mette in luce le seguenti tendenze.

a) G e n e r a z i o n e

Tra il 1991 e il 1994 il numero di fornitori risulta quasi dimezzato, passando da 46 a 24 (tabella 2). La struttura del mercato presenta una elevata concentrazione: in media, la quota di mercato dei primi quattro produttori che riforniscono l'Enel è pari al 74%. Più in particolare, la quota di forniture detenuta dai primi due produttori appare elevata e stabile nel tempo (in media, il 60,4%). La configurazione oligopolistica del mercato delle forniture di impianti per la generazione evidenzia, dunque, una costante asimmetria rilevabile all'interno degli stessi primi quattro fornitori. Inoltre, va notato che dei primi due fanno parte sistematicamente Consorzi e Associazioni temporanee di impresa che, nei primi tre anni esaminati, detengono la parte preponderante della domanda dell'Enel.

⁵⁹ Cfr. Enel (1995c).

⁶⁰ Va notato, tuttavia, che tra i fornitori presenti sul mercato interno si contano imprese a controllo estero (es. gruppo ABB). Le stesse principali imprese italiane fornitrici di impianti e macchinari necessari per la attività della generazione sono, a loro volta, licenziatarie di imprese estere (nordamericane), sotto il profilo del *know-how*. Simile circostanza permette di apprezzare meglio la presenza estremamente marginale dei fornitori esteri, rispetto a quelli italiani, sul mercato nazionale; e, allo stesso tempo, è indicativa dell'esistenza di possibili difficoltà (o di minori convenienze) incontrate dalle imprese estere ad un loro accesso diretto sul mercato italiano.

Ciò fa sì che, anche all'interno dei primi due fornitori, maggiore sia il peso detenuto da queste forme di cooperazione di impresa. Nel 1992 esse rappresentano il 48% del totale dei fornitori dell'Enel.

Va notato, inoltre, il ruolo crescente che assume singolarmente, in questo contesto, l'impresa pubblica Ansaldo GIE, la cui incidenza passa dal 9,5% nel 1991 al 35,6% nel 1994.

Rimane stabile nel tempo, infine, la posizione di mercato delle imprese residuali. Esse si dividevano, in media, lo 0,6% del mercato nel 1991 e lo 0,7% nel 1994.

b) T r a s m i s s i o n e

Una tendenza analoga a quella appena descritta per la fase della generazione interessa anche gli acquisti attivati per soddisfare le esigenze della attività della trasmissione (tabella 3). Nei quattro anni considerati i fornitori si riducono quasi della metà (da 21 a 12). Il grado di concentrazione media del mercato (CR4 pari al 54,8%) risulta apprezzabile, anche se inferiore a quello della generazione. L'assetto oligopolistico di questo mercato, dunque, a confronto con quello precedente, è caratterizzato, da un lato, da un numero più ristretto di imprese e, dall'altro lato, da una più contenuta asimmetria tra i primi quattro produttori. Infatti, la quota delle prime due imprese è pari al 34,9% e, per di più, tende a ridursi nel tempo. In questa tipologia di prodotti la presenza di Consorzi e Associazioni temporanee di impresa è associata a posizioni di mercato meno rilevanti che in quella precedente. In particolare, il gruppo ABB si segnala per la sua diffusa presenza nel corso del tempo, con quote di mercato stabili (circa 20%) nel 1991, 1993 e 1994⁶¹. La quota di mercato per ciascuna impresa residuale, infine, cresce dal 2,7% nel 1991 al 6,3% nel 1994.

c) D i s t r i b u z i o n e

Più stabile nel tempo è il numero dei fornitori dell'Enel presenti sul mercato delle apparecchiature necessarie per la distribuzione di energia elettrica: essi si riducono appena da 63 a 58, tra inizio e fine periodo (tabella 4). Quasi identico a quello della trasmissione è il grado di concentrazione dei fornitori della distri-

⁶¹ In questo, come in altri mercati, il grado di concentrazione risulterebbe più elevato se si prendessero in considerazione, non solo le quote di mercato delle singole imprese, ma quelle afferenti i loro gruppi di controllo.

buzione, misurato sulle quote delle singole imprese: i primi quattro produttori si mantengono in media sul valore del 54,1%. In questo caso, a differenza dei precedenti, il CR4 denota tuttavia una tendenza alla crescita sistematica, passando dal 44,1 al 54,9% tra il 1991 e il 1994, soprattutto grazie al fatto che tende ad accentuarsi il ruolo dei primi due produttori (in media equivalente al 42% circa nel quadriennio). Di essi fanno parte sistematicamente Consorzi e Associazioni temporanee di imprese, il cui peso si accentua nel tempo (eguagliando un terzo del totale nel 1994). Si nota, soprattutto, la presenza di un costante squilibrio fra il ruolo ricoperto da questo tipo di raggruppamento di imprese e le altre principali imprese, la cui quota solo nel 1991 si situa su livelli superiori al 10%. La posizione di mercato delle imprese marginali non subisce variazioni di rilievo nel corso del quadriennio.

d) Altri prodotti

L'aggregato degli altri prodotti presenta un andamento relativamente stabile del numero di fornitori (tabella 5). Relativamente contenuta appare la loro diminuzione (da 34 a 31), mentre l'indice di concentrazione delle prime quattro imprese è mediamente pari al 54,6%. Anche questo aggregato merceologico annovera una presenza stabile di forme consortili di impresa. Particolarmente costante risulta, inoltre, la presenza di IBM Semea, detentrica di una quota di mercato in media nel periodo pari al 19,7%. L'incidenza di ciascuna delle prime quattro imprese presenta minori asimmetrie rispetto a quelle evidenziate negli altri tre mercati.

4.2 *Gli acquisti di maggiore importo*

Un dettaglio più analitico si ottiene isolando gli acquisti effettuati dall'Enel per importi superiori ai venti miliardi e individuando le forniture per le principali tipologie di prodotti, riferite alle sole tre fasi principali considerate in precedenza in forma aggregata (generazione, trasmissione, distribuzione) (tabella 6.1-6.4). Le informazioni supplementari che si ricavano, in questo modo, possono essere così sintetizzate:

(i) anzitutto, il numero di fornitori si riduce di oltre la metà, rispetto all'universo analizzato in precedenza. Essi sono, infatti, 54 nel 1991, 39 nel 1992, 70 nel 1993 e 54 nel 1994, per il complesso degli approvvigionamenti

relativi alla generazione, trasmissione e distribuzione, pari cioè al 44,5% del totale dei fornitori e relativi alle forniture superiori a 1,5 miliardi;

(ii) in secondo luogo, per quanto riguarda le singole tipologie di prodotto si può notare che:

- nella fase della generazione sono solo tre i principali fornitori ricorrenti nell'arco dei quattro anni esaminati, di cui due società singole (Fiat Aviazione e Ansaldo GIE) e un Consorzio. Le loro quote di fornitura sul totale di ciascuna tipologia vanno dall'83% (Fiat Aviazione, 1991, nella tipologia di prodotto Motori primi), al 75% (Consorzi vari, 1991, Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte II), al 70% (Consorzi vari, 1992, Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte I), al 43% (Ansaldo GIE, 1992 e 1994, Motori primi);

- nella fase della trasmissione le maggiori forniture si riferiscono a quote minori, comprese fra il 33% (Consorzi vari, 1993, Interruttori, sezionatori e apparecchiature AT), il 30% (BTICINO, 1994, Interruttori, sezionatori e apparecchi di manovra BT) e il 22% (ABB TRAFO, 1993, Trasformatori);

- infine, nella fase della distribuzione aumenta, rispetto alle precedenti, il numero di principali fornitori e, soprattutto a confronto con quella della generazione, si riduce il peso delle singole quote sul totale di ciascuna tipologia merceologica (ad eccezione, come si vedrà, del caso dei Consorzi vari). Infatti, le imprese più ricorrenti sono rappresentate, fra le altre, da:

- Nuova Magrini Galileo (1991 e 1993, rispettivamente 30 e 26% del totale delle forniture della tipologia di prodotto Apparecchiature elettriche diverse);

- Pirelli Cavi Italia (1993, Cavi elettrici isolati con carte impregnata, 45%);

- Ceat Cavi Industrie (1992 e 1994, Cavi elettrici isolati con carta impregnata e con elastomeri, rispettivamente 22 e 23%); Siemens (1992 e 1994, Strumentazione di misura per energia elettrica, rispettivamente 24.6 e 25%);

- Alcatel (1994, Telecomunicazioni, telecomandi, telemisure parte II, 34%); Landis & GYR Italia (1994, Strumentazione per misura di energia elettrica, 23%); SIAE Microelettronica (1994, Telecomunicazioni, telecomandi, telemisure parte II, 36%);

(iii) sotto il profilo soggettivo, la maggiore stabilità delle forniture, nelle diverse tipologie di prodotto, è assicurata soprattutto dai Consorzi e dalle Associazioni temporanee di impresa, la cui presenza nei quattro anni appare costante (generazione) o quasi (distribuzione, con l'eccezione del 1991). Oltre ai Consorzi, nel periodo considerato la maggiore ricorrenza delle forniture è assicurata da Ceat Cavi Industrie (1992-93-94); Nuova Magrini Galileo e gruppo ABB (1991 e 1993); Siemens e Landis & GYR Italia (1992 e 1994);

(iv) in alcuni casi si registra una convergenza, talvolta una quasi identità, fra le quote di mercato di imprese diverse, impegnate nelle forniture per singole tipologie di prodotto, in ogni singolo anno. Si tratta, ad esempio delle:

- Strumentazione per misura di energia elettrica (1992, Distribuzione): Schlumberger Industries (24,8%), Landis & GYR Italia (24,8%), Siemens (24,7%);

- Strumentazione per misura di energia elettrica (1994, Distribuzione): Landis & GYR Italia (23%), Siemens (25%);

- Telecomunicazioni, telecomandi e telemisure parte II (1994, Distribuzione): Alcatel (34%), SIAE Microelettronica (36%);

(v) in altri casi, in particolare per quanto riguarda le forniture per la fase della distribuzione, le stesse imprese che hanno fatto registrare le forniture più ricorrenti nel tempo presentano quote di mercato identiche o non troppo dissimili in anni diversi: Siemens e Landis & GYR Italia (1992, 1994); Nuova Magrini Galileo (1991, 1993); Ceat Cavi Industrie (1993, 1994);

(vi) infine, l'esame delle forniture per tipologia di prodotto, per importi superiori a 30 miliardi, effettuate dai Consorzi e dalle Associazioni temporanee di impresa (tabelle 6.5 e 6.6) mette in luce l'importanza della loro posizione di mercato e della loro composizione. In alcuni casi, essi detengono quote di mercato di tutto rilievo. Ad es.:

- Belleli Smogless De Cardenas; Elc Lurgi Ocis Sices, il 71,2% nella Generazione (1991, Termotecnica: apparecchiature ciclo termico parte II);

- Ansaldo Comp. Fochi Cons.; Consorzi Belleli Ansaldo Fochi; De Cardenas Belleli Delfino; Fisia Fochi Energia, il 69,7% nella Generazione (1992, Termotecnica: apparecchiature ciclo termico parte I);

- Alcatel Cavi Ices; Alcatel Cavi Ices Tratos Cavi; Ceat Cavi Cebat; Pirelli C. Alcatel C. Marinelli; Pirelli Alfacavi S. Ariston nella Di-

stribuzione, il 60,6% nella Distribuzione (1993, Cavi elettrici isolati con elastomeri)⁶².

In essi sono riunite in genere imprese leader sul proprio mercato, fra cui si annoverano ad esempio: il gruppo ABB, il gruppo Finmeccanica (Ansaldo GIE, Ansaldo Comp., Elsag Bailey), Belleli, Ceat, Pirelli, Alcatel, Fochi, Fiat Avio, Techint, Nuova Magrini, Iritecna. In alcuni casi i Consorzi riuniscono imprese dello stesso gruppo (es. ABB, Ansaldo); in altri casi, invece, coordinano l'attività di imprese diverse, ma operanti su mercati di prodotti identici o complementari⁶³ (ne sono un esempio i Consorzi tra Pirelli Cavi-Alcatel Cavi-Marinelli; Pirelli Cavi-Marinelli; Alcatel Cavi-Ices-Tratos Cavi; Ansaldo-Belleli-Fochi).

4.3 I prezzi praticati dai fornitori

Dopo aver esaminato sotto il profilo merceologico i lineamenti dei mercati degli approvvigionamenti dell'Enel, vengono di seguito sintetizzati i comportamenti di prezzo adottati dai fornitori, relativamente alle loro offerte all'Enel di prodotti impiegati nella fase della trasmissione e distribuzione ⁶⁴.

La forte variabilità di prezzo, riscontrata a livello di grandi aggregati di prodotto (trasmissione e distribuzione), ha suggerito di condurre l'indagine sui comportamenti di prezzo per singolo prodotto⁶⁵.

Per identificare le politiche di prezzo dei fornitori sono state, quindi, individuate tre diverse modalità di comportamento. Il criterio per l'assegnazione di ciascun prezzo a ogni modalità è stato il seguente: nella modalità «prezzi divergenti»

⁶² Si noti, inoltre, la presenza simultanea e ripetuta nel tempo di alcune imprese (Alcatel, Ansaldo, Belleli, Fochi, Pirelli) in più di un Consorzio.

⁶³ Sulla base delle informazioni rese disponibili dall'Enel, non è dato distinguere per quali tipi di singoli prodotti (a 3 digit e oltre) sia stata creata la struttura consortile di impresa che ha concorso per una data fornitura. Ad ogni Consorzio, infatti, nel data base utilizzato per l'indagine è associata solo una tipologia di prodotto (classificata a 2 digit). Essa comprende, in genere, categorie di prodotti (3 digit) e singoli prodotti (da 4 digit in poi), complementari fra loro e confluenti tutti nella tipologia superiore a 2 digit. E', dunque, possibile che si formino Consorzi di imprese operanti sul mercato di un identico prodotto o su mercati di prodotti diversi ma fra loro complementari.

⁶⁴ Non sono disponibili, infatti, i prezzi dei prodotti relativi alla attività di generazione.

⁶⁵ In altri termini, l'analisi ha riguardato le offerte di prezzo sottoposte all'Enel dai singoli fornitori per prodotti classificati dall'Enel ad un livello di disaggregazione eguale o superiore a 5 digit. Ad es.: Trasformatori e autotrasformatori MT/BT in olio-riparazione (11.2.AR), riconducibili a loro volta alla categoria superiore dei Trasformatori ed autotrasformatori MT/BT (11.2), parte a sua volta della tipologia superiore dei Trasformatori (11).

rientrano i prodotti offerti all'Enel con una elevata variabilità di prezzo; nella modalità «prezzi convergenti» sono compresi i prodotti offerti all'Enel con una variabilità limitata; infine, nella modalità «prezzi unici» sono confluiti i prodotti che abbiano avuto un unico fornitore e per i quali, quindi, sia stato praticato un solo prezzo⁶⁶.

E', comunque, possibile ricondurre alle due funzioni della trasmissione e della distribuzione le politiche di prezzo dei singoli prodotti, analizzate singolarmente. Per semplificare l'esposizione, verranno richiamati solo i casi in cui, nell'arco del quadriennio, la modalità di «*prezzi convergenti*» abbia rappresentato il 50% e oltre dei prodotti interessati⁶⁷.

a) T r a s m i s s i o n e

In ognuna delle quattro tipologie di prodotto, che rappresentano gli acquisti relativi alla fase della trasmissione ⁶⁸, i prodotti offerti dai fornitori a prezzi convergenti hanno sempre superato la soglia del 50%, sul totale dei prodotti offerti ogni anno (tabelle 7.1-7.4). Più specificamente, a fronte di una media di prodotti offerti a prezzi convergenti, pari al 72,4% nel quadriennio⁶⁹, si registrano casi in cui tale convergenza è stata anche superiore al dato medio. Ad esempio, nei:

- Trasformatori (81,8% nel 1991; 86,5% nel 1992; 89,3% nel 1994);
- Interruttori, sezionatori e apparecchiature di manovra BT (77% nel 1993; 100% nel 1994);
- Interruttori, sezionatori e apparecchiature AT (1993 e 1994, 100%)⁷⁰.

⁶⁶ Il criterio per l'assegnazione dei prodotti alla modalità «prezzi divergenti» è dato dalla presenza di un campo di variazione del prezzo standardizzato superiore a 2 (intervallo $\pm s$ dalla media); alla modalità «prezzi convergenti», dalla presenza di un campo di variazione inferiore a 2; alla modalità «prezzi unici», quando è presente un unico fornitore.

⁶⁷ I dati forniti dall'Enel per l'analisi quantitativa non consentono di valutare l'eventuale correlazione esistente tra la struttura dei mercati (grado di concentrazione, stabilità delle quote di mercato detenute dai singoli fornitori), esaminata nel paragrafo precedente e le politiche di prezzo praticate dai fornitori nei confronti dell'Enel, illustrate di seguito.

⁶⁸ Si veda alla nota 57 il relativo elenco dei prodotti.

⁶⁹ E' significativo notare che le offerte di prodotti a prezzi convergenti sono cresciute, in media, dal 66,2% nel 1991 all'88,3% nel 1994.

⁷⁰ Si noti, inoltre, che il numero dei fornitori Enel, presenti nel mercato dei Trasformatori, passa da 10 a 5 tra il 1991 e il 1994; da 8 a 4 in quello degli Interruttori, sezionatori e apparecchiature di manovra BT; da 5 a 2 in quello degli Interruttori, sezionatori e apparecchiature AT.

b) Distribuzione

Nel caso dei prodotti destinati alla distribuzione si sono potute registrare offerte di prodotti a prezzi convergenti superiori al 50% per nove tipologie di prodotto (tabelle 8.1-8.9).

La media di prodotti offerti a prezzi convergenti si presenta, in questo insieme di prodotti, inferiore a quella dei prodotti utilizzati per la fase della trasmissione: pari, cioè, al 55,8%⁷¹. In alcuni casi, tuttavia, anche in questo aggregato merceologico si verificano valori superiori alla media. Ad esempio:

- Apparecchiature elettriche diverse (56,2% nel 1992; 53,2% nel 1993);
Scaricatori e fusibili (60% nel 1991 e 1992; 85,7% nel 1993; 71,4% nel 1994);
- Morsetteria e materiale elettrico per stazioni e cabine (53% nel 1991; 79,7% nel 1992);
- Accessori per linee in cavo (65,5% nel 1991; 52% nel 1993);
- Materiale per allacciamento utenze (80,4% nel 1992; 62,5% nel 1993; 63,4% nel 1994);
- Isolatori (63,6% nel 1991; 50% nel 1992; 53% nel 1993; 54% nel 1994);
- Conduttori elettrici nudi (66,7% nel 1991; 58% nel 1994);
- Cavi elettrici isolati con materiale termoplastico (55% nel 1991; 79,8% nel 1993; 51% nel 1994);
- Trasformatori di misura e protezione (75% nel 1991; 54% nel 1992; 79,3% nel 1993; 75% nel 1994).

Infine, per alcuni singoli anni, altre tipologie di prodotto presentano prezzi convergenti in un numero significativo di prodotti. E' il caso dei Sostegni (61,9% nel 1994); dei Cavi elettrici isolati con carta impregnata (90,9% nel 1994); dei Cavi elettrici isolati con elastomeri (ancora 90,9% nel 1994).

⁷¹ Un'altra diversità rispetto al caso precedente è rappresentata dalla tendenziale riduzione dell'intensità media del fenomeno, passato dal 57% nel 1991 al 59,7% nel 1993 al 50% nel 1994.

5. Concorrenza, domanda pubblica e ruolo dell'Enel

La domanda pubblica esprime la spesa per l'acquisto di beni e di servizi e per gli investimenti, sostenuta dal settore pubblico per assicurare il funzionamento della pubblica amministrazione, dotandola dei fattori necessari a garantire alla collettività la fornitura di servizi non destinabili alla vendita e di quelli per i quali è previsto il pagamento di un prezzo o di una tariffa (come nel caso dell'energia elettrica)⁷².

La necessità di pervenire ad una più precisa identificazione sia quantitativa sia qualitativa della domanda pubblica, alimentata da una eterogenea congerie di soggetti, ha suggerito di distinguere la domanda pubblica a seconda del grado di influenza diretta e indiretta esercitata sull'attività produttiva⁷³. La domanda pubblica dotata di una capacità direttamente attivante sull'economia è, a sua volta, stata suddivisa in due tipi, che individuano:

(i) i flussi di spesa della pubblica amministrazione rivolti alle imprese senza l'obbligo di una loro controprestazione (contributi a fondo perduto alla produzione, agli investimenti, ad es.);

(ii) i flussi di spesa che richiedono controprestazioni da parte delle imprese, sotto la forma di forniture di beni e servizi alla pubblica amministrazione⁷⁴. E' questo secondo tipo di domanda pubblica che rileva ai fini della presente indagine conoscitiva.

5.1 Concorrenza e domanda pubblica

Gli effetti della domanda pubblica più rilevanti sotto il profilo della concorrenza interessano quattro aspetti principali: la posizione detenuta dall'acquirente pubblico sul mercato degli approvvigionamenti; la forma dei mercati delle forniture; le procedure di acquisto seguite dal committente pubblico; la natura dell'acquirente e le eventuali finalità di «politica industriale» assegnate dai responsabili delle decisioni politiche alla domanda pubblica⁷⁵.

⁷² In Italia l'attenzione sulle questioni poste dalla domanda pubblica ha conosciuto una particolare accentuazione dall'inizio dello scorso decennio. Cfr. su questo tema, fra gli altri, i contributi di Acocella (1982), Del Monte (1982), Fornengo (1982), Senn-Miglierina (1982), Allegra (1983), Camera dei Deputati (1984), Pontarollo-Solimene (1986), Petretto (1992), Solimene (1993), Balassone-Chiri-Trento (1993), Pontarollo (1993, 1994), Ninni (1990a, 1994b, 1994c).

⁷³ Senn-Miglierina (1982) e Camera dei Deputati (1984).

⁷⁴ Pontarollo-Solimene (1986).

⁷⁵ Per un approfondimento sul comportamento della domanda pubblica, con particolare riferimento all'industria elettrica italiana, si vedano Pontarollo-Solimene (1986), Ninni (1990a, 1990b, 1994c), Solimene (1993), Pontarollo (1994). Inoltre, Atkinson-Kerkvliet (1989).

a) forma di mercato degli approvvigionamenti e posizione dell'acquirente

La struttura dei mercati fornitori della domanda pubblica, soprattutto nel caso di beni strumentali complessi, è in genere di tipo oligopolistico, mentre la domanda pubblica assume la forma del monopsonio. Com'è noto, l'impresa monopsonista dispone di un potere di mercato tale da metterla in grado di fissare un prezzo di acquisto ad un livello inferiore a quello di concorrenza e di conseguire, quindi, una efficiente allocazione tecnica degli input produttivi. Sarà lecito attendersi, in questi casi, che le imprese fornitrici, per controbilanciare il potere contrattuale dell'acquirente pubblico, siano sollecitate a mettere in atto comportamenti strategici di tipo cooperativo, per garantirsi più favorevoli condizioni di prezzo o, almeno, per assicurarsi una predeterminata quantità di forniture.

La presenza di elevate economie di scala; di barriere tecnologiche, finanziarie, amministrative all'entrata; di standard tecnici imposti dall'acquirente pubblico; di politiche protezionistiche favorevoli all'industria nazionale; di una scarsa propensione al rischio del committente pubblico, sono tutti fattori aggiuntivi che possono stimolare comportamenti collusivi dal lato dell'offerta di forniture. Essi saranno tanto più diffusi quanto più la sopravvivenza stessa delle imprese fornitrici dipenderà quasi (o esclusivamente) dalla continuità della domanda pubblica.

I rischi concorrenziali insiti nella conformazione oligopolistica del mercato dell'offerta di forniture e nella posizione monopsonista dell'acquirente pubblico sono accentuati, inoltre, dalla struttura del mercato di sbocco servito dall'acquirente pubblico stesso. Esso, infatti, mentre riveste il ruolo di monopsonista dal lato della domanda di forniture è di norma, al contempo, monopolista dal lato dell'offerta del servizio che eroga alla collettività. La mancanza di una disciplina concorrenziale su questo versante e, per di più, la presenza di vincoli tariffari imposti al monopolista pubblico, accentuano la diffusione di inefficienze, tipiche della impresa in posizione di monopolio. Essa non è incentivata, in altri termini, a perseguire spontaneamente soluzioni di tipo innovativo sotto il profilo della qualità e dei costi del servizio reso, soprattutto se gli investimenti necessari a questo fine sono associati ad elevate condizioni di rischio.

In assenza di pressioni concorrenziali, la domanda pubblica può, dunque, favorire sia strategie collusive da parte dei fornitori dei monopoli pubblici (*public*

utilities) sia l'adozione di politiche di acquisti inefficienti da parte del monopsonista pubblico. In questo modo, anziché modificare la struttura produttiva dell'offerta delle proprie forniture - agevolandone, ad esempio, la competitività tecnologica - la domanda pubblica può provocare la conservazione dello *status quo* del mercato fornitore, assicurando un congelamento nei rapporti fra le imprese che vi operano.

b) procedure di acquisto

La principale fonte di distorsioni della concorrenza è, in genere, ascrivibile al diverso tipo di approccio che può guidare le politiche di acquisto degli input intermedi e, dunque, l'incidenza dei loro costi relativi, seguite dal committente pubblico, rispetto a quelle del committente privato. In particolare, il mancato rispetto da parte della domanda pubblica di un criterio di acquisto, esclusivamente ispirato alla efficiente allocazione tecnica dei fattori produttivi, può discendere dalla assenza di appropriati incentivi al management e dalla mancata convenienza del committente pubblico ad accettare (stimolare) relazioni di tipo concorrenziale fra le imprese fornitrici.

In questo caso, la probabilità di comportamenti inefficienti aumenta quando la domanda di acquisti dell'impresa, monopsonista sul mercato delle forniture e monopolista sul mercato dell'offerta del servizio reso alla collettività, è investita di obiettivi ispirati ad un approccio da «politica industriale»⁷⁶. In questi casi il fallimento di una efficiente allocazione tecnica dei fattori produttivi appare ancora più probabile, in ragione di una minore attenzione accordata dall'impresa monopolista ai costi di acquisto degli input e di una maggiore attenzione riservata a obiettivi diversi: ad esempio, al consolidamento della struttura industriale nazionale dell'offerta di forniture, assicurato mediante una determinata ripartizione della domanda pubblica verso un numero costante di fornitori; al sostegno all'offerta di forniture delle imprese ubicate nell'Italia meridionale⁷⁷.

⁷⁶ Tali obiettivi, come si è visto nel paragrafo 2, erano dichiarati esplicitamente nella stessa legge istitutiva dell'Enel.

⁷⁷ I responsabili delle decisioni politiche possono essere indotti a imporre alla domanda pubblica funzioni obiettivo esogene di questo tipo, soprattutto se, come nel caso italiano, una componente decisiva dell'industria nazionale fornitrice è, a sua volta, sottoposta a controllo pubblico (come nell'industria termoelettromeccanica italiana, ad esempio, è il caso dell'Ansaldo).

c) le finalità di politica industriale assegnate alla domanda pubblica

L'acquirente pubblico si trova nella posizione di poter essere indotto a non seguire una politica di acquisti di input, esclusivamente ispirata alla riduzione dei propri costi di produzione e al massimo contenimento degli sprechi, ma a perseguire obiettivi macroeconomici (riconducibili a molteplici traguardi di politica industriale). In questi casi, insorgerà inevitabilmente una contraddizione tra le finalità proprie di una politica degli acquisti, ispirata alle regole di mercato e tipica di ogni impresa orientata alla riduzione dei costi; e gli obiettivi di politica industriale in senso lato, estranei alle strategie delle imprese private, promossi dalla domanda pubblica e ispirati a principi di tipo «interventista»⁷⁸.

5.2 Il ruolo dell'Enel

In questo quadro, il ruolo ricoperto dall'Enel è riconducibile ai seguenti elementi di fondo:

(i) una posizione di monopsonio nei confronti del mercato dell'industria fornitrice i beni strumentali (termoelettromeccanica) la quale, sia per il consistente volume degli acquisti effettuati dall'Enel sia per la progressiva capacità di definirne con precisione le specifiche tecniche, ha subito un profondo condizionamento dal lato della domanda⁷⁹;

⁷⁸ Si pensi, ad esempio, al ruolo svolto dagli acquisti pubblici rivolti alle industrie dell'energia, dell'informatica, della difesa, delle telecomunicazioni, dei mezzi di trasporto (ferroviari, aerei), della farmaceutica. La domanda pubblica può, dunque, essere utilizzata dalle autorità di governo per determinare effetti diffusivi (*spillovers*) su tali industrie, migliorando le loro economie di scala o di apprendimento. Gli strumenti per questo tipo di politica industriale vanno dagli stimoli a creare nuovi prodotti o processi produttivi, con cui la domanda pubblica si mette nelle condizioni di sostituirsi ad una domanda latente; alla regolamentazione di standard tecnici, che facilitino la crescita delle vendite; alla elargizione di sussidi o di altre forme fiscali di sostegno economico, per incoraggiare la formazione di *know how* e lo sviluppo di nuovi prodotti; ad investimenti nel sistema educativo o al finanziamento pubblico di laboratori e di attività di ricerca e sviluppo (Geroski 1990). Non è infrequente, poi, che la domanda pubblica sia accompagnata anche da misure protezionistiche, che ostacolano o precludano l'accesso al mercato interno ai concorrenti internazionali, nel tentativo di assicurare alle imprese nazionali migliori opportunità di crescita dimensionale e tecnologica (alla ricerca dei cosiddetti «campioni nazionali») (Miyagiwa 1991). Politiche protezionistiche hanno, così, discriminato le imprese estere e favorito la creazione di sovracapacità produttiva in alcuni importanti settori di base, rendendo di fatto più difficile la ristrutturazione delle imprese nazionali coinvolte dal declino della domanda o da eccessi dell'offerta. Nel lungo periodo, nell'industria termoelettromeccanica italiana fornitrice dell'Enel tali misure protettive hanno agevolato la incubazione di crisi di alcuni comparti produttivi, le cui imprese non sono riuscite a reggere adeguatamente la sfida competitiva sui mercati internazionali, quando hanno sperimentato una riduzione della domanda pubblica interna dell'Enel.

⁷⁹ Nel triennio 1991-1993, gli acquisti dell'Enel in macchine, attrezzature e impianti hanno rappresentato mediamente il 94,1% del totale. L'industria termoelettromeccanica italiana è stata storicamente dipendente, sotto il profilo tecnologico, dal *know-how* delle principali imprese nordamericane (General Electric, Westinghouse) di cui è stata licenziataria. Essa si è trovata, inoltre, obbligata a rispettare sia i vincoli alle esporta-

(ii) una posizione dominante nell'ambito della attività di generazione dell'energia elettrica, che ha iniziato a ridimensionarsi a partire dall'inizio degli anni Novanta, quando è stato assegnato un maggiore ruolo all'offerta proveniente dai produttori privati⁸⁰;

(iii) un ruolo di acquirente che, per gli acquisti di macchinari e parti di impianto più complessi per la attività di generazione e di distribuzione di energia elettrica, ha utilizzato gli strumenti contrattuali contemplati dal diritto privato, ricorrendo fino al 1993 con particolare frequenza (i) o alla trattativa privata, con predeterminazione dei fornitori (ii) o alla licitazione privata. In questo modo l'Enel ha assicurato una prolungata continuità con il sistema, vigente

zioni delle imprese italiane licenziatrici, stabiliti dalle imprese nordamericane licenzianti, sia le preferenze tecnologiche del loro principale acquirente interno: l'Enel. Sono state poste, in questo modo, le premesse perché l'industria nazionale termoelettromeccanica ricoprisse la tipica posizione di *follower*, per quanto attiene alla capacità competitiva inter nazionale, unita ad una eccezionale esposizione al rischio delle oscillazioni della domanda interna. L'effetto congiunto di questi due vincoli ha operato in modo particolarmente stringente non appena è mutato drammaticamente l'andamento dei prezzi relativi delle materie prime, susseguente ai due *shock* energetici degli anni Settanta e dopo la cancellazione del programma nucleare italiano, nella metà degli anni Ottanta, per le conseguenze esercitate da questi avvenimenti sia sui costi di produzione dell'energia elettrica sia sul livello della domanda di forniture dell'Enel. Per un esame dettagliato sulla evoluzione storica dell'industria termoelettromeccanica italiana e dei suoi rapporti con l'Enel si rimanda ai contributi di Bitetto-Lizzeri-Rosio (1970), Cozzi-Giorgetti (1980), Cozzi-Di Bernardo-Oggioni-Ragusa (1982), Berra (1983), Vaccà (1983), Berra-Folloni (1986), Pontarollo-Solimene (1986), Ninni-Villa (1987), Belleli-Clavarino-Faletti-Muzzio-Pontarollo (1989), Ninni (1990a, 1990b, 1994a, 1994b), Pontarollo (1989, 1994), Belvisi-Carnazza (1995). Per quanto esuli da questa indagine l'analisi degli approvvigionamenti di *input* energetici, considerazioni critiche simili a quelle precedenti, relative agli effetti che ha provocato sull'industria nazionale della raffinazione la politica di lungo periodo degli acquisti di prodotti petroliferi seguita dall'Enel, sono contenute in Amman-Ninni (1994).

⁸⁰ Legge n. 9 del 09.01.1991. Nel 1990 la produzione netta di energia elettrica fornita dall'Enel era pari all'83,4%, scendendo poi al 78,4% nel 1994. La dinamica della produzione netta di energia elettrica in Italia, tra il 1990 e il 1994, evidenzia un mutamento del peso relativo delle singole componenti dell'offerta. A fronte di una crescita globale della produzione pari al 7,3%, quella dell'Enel risulta assai più contenuta (+0,7%). Viceversa, più che doppia rispetto a quella totale appare l'intensità della crescita della offerta delle aziende municipalizzate (+15,3%), la cui incidenza permane tuttavia limitata, passando dal 3,8% nel 1990 al 4,1% nel 1994. L'incremento più apprezzabile nel periodo è stato conseguito dagli autoproduttori, che esibiscono una crescita sia della propria attività (pari al 46,9%) sia della propria quota (dal 12,3% nel 1990 al 16,9% nel 1994). I produttori privati che hanno maggiormente accentuato la propria attività di generazione sono soprattutto rappresentati da imprese della industria dei derivati del petrolio e del carbone (+122,1%), dei minerali non metalliferi (+92,5%), della chimica (+54,4%) e tessile (+23,6%). Nel 1994, in Italia la struttura produttiva, suddivisa per tipologia e proprietà degli impianti di generazione, era caratterizzata da 1850 impianti idroelettrici (di cui 651 di proprietà Enel, 121 delle aziende municipalizzate, 579 di altre imprese, 499 degli autoproduttori) e 632 impianti termoelettrici (di cui 86 di proprietà Enel, 57 delle aziende municipalizzate, 79 di altre imprese, 410 degli autoproduttori) (Enel 1995b). Infine, la copertura del previsto fabbisogno di potenza al 2002, pari a 66 mila MW, sarà garantita, allo stato attuale dei programmi, da impianti Enel, per 57 mila MW (al netto della potenza dismessa); da impianti di produttori terzi, per 7 mila MW ceduti all'Enel; e da apporti dall'estero per 2 mila MW. Le domande pervenute entro il secondo semestre 1994, relative alle nuove iniziative per la messa in opera di impianti di generazione da parte di produttori terzi, che utilizzano fonti rinnovabili e assimilate, secondo quanto disposto dalla legge n. 9/1991, le cui produzioni sono destinate all'Enel, si suddividono in: 136 iniziative, per complessivi 1.002 MW da fonti rinnovabili e fonti assimilate (fino a 10 MW); 3 iniziative per complessivi 902 MW da impianti di gassificazione; 7 iniziative per complessivi 976 MW da utilizzo di combustibili di processo o residui (oltre 10 MW); 41 iniziative per complessivi 3.599 MW da impianti di cogenerazione (oltre 10 MW) (Enel 1995c).

prima della nazionalizzazione dell'industria elettrica, delle preassegnazioni di forniture, stabilite in funzione del rispetto delle «quote storiche» assegnate ai tradizionali fornitori interni.

In un contesto produttivo caratterizzato, dunque, dalla mancanza di una crescita tecnologica indipendente dell'industria nazionale fornitrice di input intermedi per l'industria elettrica, l'Enel ha esercitato nei confronti delle imprese termoelettromeccaniche italiane una influenza determinante.

Essa è rappresentata, in particolare, dalla consistenza della domanda dell'Enel; dal condizionamento tecnologico determinato dalla tipologia merceologica delle forniture, per cui la gamma produttiva dei fornitori ha coinciso con le richieste del committente; dal vincolo allo sviluppo di capacità tecnologiche innovative, rappresentato dalla richiesta dell'Enel del requisito del previo assenso del licenziante estero, come condizione per l'acquisto della fornitura, anche se prodotta da una impresa italiana; dalla erraticità e dal livello via via decrescente della domanda; dalla formazione di una capacità produttiva nell'industria fornitrice, in funzione dell'aumento delle taglie degli impianti di generazione dell'energia elettrica deciso dall'Enel, di mostrarsi progressivamente in eccesso rispetto alla domanda interna⁸¹.

La mancanza di stimoli sufficienti a promuovere una maggiore specializzazione produttiva aziendale su singoli componenti tecnologici; l'assenza di processi di concentrazione favorevoli alla formazione di imprese leader su specifici segmenti di prodotto; l'esistenza di un mercato nazionale protetto, sono ulteriori fattori che, nel lungo periodo, hanno determinato il mancato raggiungimento di adeguate economie di scala da parte delle imprese fornitrici, caratterizzate da una integrazione verticale inferiore a quella manifestatasi in strutture produttive analoghe di altri paesi industrializzati⁸².

La standardizzazione e l'unificazione delle caratteristiche tecniche dei prodotti, unite alla internalizzazione progressiva delle funzioni progettuali e impiantistiche, promosse dall'Enel, non hanno favorito mutamenti adeguati della struttura dell'industria fornitrice⁸³. Le sue imprese si sono adattate alle strategie di ac-

⁸¹ Com'è stato detto, tali fattori hanno concorso a relegare le imprese fornitrici al rango di «officine» del committente pubblico (Ninni 1990a).

⁸² E' plausibile supporre che i legami contrattuali realizzati dalle imprese fornitrici nei Consorzi e nelle Associazioni temporanee di impresa abbiano rappresentato una compensazione della loro scarsa integrazione verticale.

⁸³ Non è forse un caso che le principali modificazioni intervenute nel corso dell'ultimo decennio nei mercati dell'industria fornitrice siano riconducibili a crisi aziendali. Ci si riferisce ai casi del gruppo Marelli, acqui-

quisto dell'Enel e, pur sollecitando in alcuni casi l'acquirente pubblico a perseguire una politica di approvvigionamenti più accorpata, hanno evitato di spingere fino alle estreme conseguenze tali richieste, per non mettere in crisi il contesto protezionistico loro assicurato.

Il recepimento recente della normativa comunitaria in materia di apertura dei mercati nazionali delle forniture dovrebbe garantire una maggiore trasparenza nel ricorso al mercato, riducendo l'influenza sull'Enel di più o meno surrettizi obiettivi di «politica industriale», estranei e confliggenti con un approccio di domanda pubblica esclusivamente rispettoso del vincolo della efficienza tecnica.

Sembra opportuno, tuttavia, non enfatizzare la portata degli effetti prodotti dalla normativa comunitaria, sia per la oggettiva spinta inerziale proveniente da pratiche commerciali da lungo tempo orientate ad un approccio protezionistico, sia perché gli effetti provocati dall'apertura del mercato interno all'offerta estera si potranno dispiegare solo nel medio periodo, dato lo scarso tempo trascorso dal recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva comunitaria⁸⁴.

sito da Franco Tosi; del successivo passaggio di controllo di quest'ultima al gruppo Asea Brown Boveri; delle intese tra il gruppo Asea Brown Boveri e Ansaldo; infine, della recente crisi del gruppo Fochi.

⁸⁴ Da questo punto di vista, si tenga conto che l'Enel ha sotto scritto contratti di durata (con scadenza al 1996) con i suoi tradizionali fornitori in terni.

6. Conclusioni

Le implicazioni più rilevanti per i profili concorrenziali nei mercati delle forniture, imputabili alle procedure di acquisto e alla politica degli approvvigionamenti seguite dall'Enel, relative alle diverse funzioni di generazione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, desumibili dalle informazioni quantitative esaminate in questa indagine, presentano alcuni elementi critici, che sono riconducibili ai seguenti aspetti principali:

(i) la sostanziale limitazione della domanda di forniture dell'Enel al mercato nazionale. Anche dopo l'adozione del Regolamento aziendale degli acquisti del 1993, come si è visto, l'incidenza dei fornitori esteri sul totale degli acquisti Enel non ha mai raggiunto, nel quadriennio 1991-1994, l'1%;

(ii) la forma oligopolistica e il grado di concentrazione dei mercati delle forniture, che appaiono particolarmente elevati nel caso dei mercati dei prodotti per l'attività di generazione e di trasmissione dell'energia elettrica;

(iii) la presenza sistematica su tali mercati di Consorzi e Associazioni temporanee di impresa. Essi agiscono sia in mercati di prodotti particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, la cui produzione richiede l'impiego di impianti ad elevata intensità di capitale (come nel caso della generazione); sia in mercati per i quali l'Enel ha previsto di assegnare le forniture secondo una procedura negoziata (o ristretta) o ha esplicitamente richiesto, per assicurarsi la qualità o la continuità degli approvvigionamenti, la creazione di forme consortili di forniture; sia in mercati di prodotti che implicano una dotazione di capitale, di conoscenze tecniche e di rischio meno elevati e complessi (come nel caso della distribuzione: un esempio per tutti, i cavi);

(iv) la presenza in tali Consorzi e Associazioni temporanee di imprese delle imprese leader di mercato, che detengono sovente quote significative o di assoluta rilevanza, della domanda finale;

(v) una apprezzabile convergenza nel livello delle quote di mercato dei principali fornitori, per singole tipologie di prodotto e per singolo anno, anche nei casi in cui si riscontra l'esistenza di una più articolata arena competitiva (come nel mercato delle forniture per la distribuzione);

(vi) la politica di prezzo dei fornitori di prodotti utilizzati dall'Enel per le fasi della trasmissione e della distribuzione, che ha messo in luce, infine, una diffusa tendenza a sottoporre all'Enel offerte di fornitura a prezzi fortemente convergenti.

L'esame delle procedure di acquisto e delle dinamiche degli approvvigionamenti per il periodo 1991-1994 porta, dunque, a conclusioni critiche sulle condizioni di concorrenza presenti sui mercati delle forniture all'Enel.

Tali mercati, per le quote detenute dalle principali imprese fornitrici, per i rapporti di cooperazione consortile o temporanea esistenti fra di loro, per le politiche di prezzo che hanno adottato in numerosi casi nei confronti dell'Enel, non sembrano essere stati sottoposti, in misura stabile e prolungata, alla disciplina della concorrenza che ci si sarebbe dovuto attendere sia dal potere monopolistico, che avrebbe dovuto esercitare l'acquirente pubblico, sia dal vincolo della concorrenza internazionale, che è stata invece mantenuta entro una dimensione del tutto marginale. Di conseguenza, i mercati delle forniture all'Enel sono stati caratterizzati da una spiccata politica protezionistica, a vantaggio delle imprese nazionali, stabilmente insediate nel ruolo di fornitrici dell'acquirente pubblico, senza che ciò impedisse, peraltro, ad alcune di loro di entrare in una crisi irreversibile.

Sulla base di questi elementi si può concludere che l'Enel abbia rispettato in misura insufficiente le stesse indicazioni contenute nella legge istitutiva n. 1643/62. Tale normativa prevedeva, infatti, che l'Enel, ente economico pubblico fino al 1992, avrebbe dovuto improntare la propria attività di generazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica «allo scopo di assicurare con minimi costi di gestione una disponibilità di energia elettrica adeguata per quantità e prezzo alle esigenze di un equilibrato sviluppo economico del Paese» (articolo 1, comma 3). A questo fine, l'Enel avrebbe potuto e dovuto agevolare comportamenti concorrenziali sui mercati dei prodotti interessati dalla propria domanda. La mancanza di stimoli adeguati, sotto questo profilo, ha spinto le imprese fornitrici dell'Enel a seguire condotte prevalentemente orientate a forme di associazione piuttosto che di competizione.

Solo un assetto più concorrenziale del settore elettrico nazionale rappresenterà la garanzia più efficace contro il perdurare di simili circostanze. Com'è stato sostenuto anche di recente, la politica degli acquisti pubblici messa in atto negli

Stati membri della Ue è uno degli esempi principali delle restrizioni tuttora vigenti, che ostacolano il completamento del mercato interno europeo⁸⁵.

Riferimenti bibliografici

- ACOCELLA N. (1982), *Vecchie e nuove finalità della politica degli acquisti pubblici: analisi delle procedure di decisione*, «l'Industria», n. 4;
- ALLEGRA M. (1983), *I vincoli istituzionali degli acquisti pubblici*, «l'Industria», n. 2;
- AMMAN F.-NINNI A. (a cura di) (1994), *L'industria italiana della raffinazione. Dinamiche tecnologiche ambientali e di mercato*, F. Angeli, Milano;
- ARTONI R.-PONTAROLLO E. (a cura di) (1986), *Trasferimenti, domanda pubblica e sistema industriale*, Il Mulino, Bologna;
- ATKINSON S.E.-KERKVLIT J. (1989), *Dual Measures of Monopoly and Monopsony Power: An Application to Regulated Electric Utilities*, «Review of Economics and Statistics», n. 2;
- BALASSONE F.-CHIRI S.-TRENTO S. (1993), *La domanda pubblica*, in ROSSI (1993);
- BALLONI V. (1990), *Processi di aggiustamento dell'industria*, Il Mulino, Bologna;
- BELLELI A.-CLAVARINO G.-FALETTI P.-MUZZIO B.-PONTAROLLO E. (1989), *L'industria termoelettromeccanica italiana tra acquisti pubblici e apertura dei mercati*, IPSOA, Milano;
- BELVISI P.L.-CARNAZZA P. (1995), *Il processo di internazionalizzazione del settore termoelettromeccanico: il caso Ansaldo*, «Economia e politica industriale», n. 85;
- BERRA P. (1983), *Analisi dei problemi posti e delle soluzioni adottate dall'Enel come acquirente pubblico di beni e servizi*, «Economia delle fonti di energia», n. 19;
- BERRA P.-FOLLONI G. (1986), *Riflessi sull'economia nazionale degli investimenti dell'Enel*, «Economia delle fonti di energia», n. 29;
- BITETTO V.-LIZZERI G.-ROSIO C. (a cura di) (1970), *Il mercato italiano dei beni strumentali per l'industria elettrica*, Ilse, Milano;
- BLAIR R.D.-HARRISON J.L. (1993), *Monopsony. Antitrust Law and Economics*, Princeton University Press, Princeton N.J.;
- CAIA G.-AICARDI N. (1994), *La struttura organizzativa dell'ENEL e il regime giuridico della sua attività*, in ZANETTI (1994);
- CAMERA DEI DEPUTATI (1984), *Indagine conoscitiva sulla domanda pubblica nei processi innovativi*, Roma. Il Documento conclusivo è stato pubblicato anche su «l'Industria», n. 4, 1986;
- COMPETITIVENESS ADVISORY GROUP (1995), *Enhancing European Competitiveness*, First Report to the President of the Commission, the Prime Ministers and Heads of State, June;
- COZZI G.-DI BERNARDO B.-OGGIONI G.-RAGUSA L. (1982), *Sistema elettrico e sviluppo economico: il caso italiano*, F. Angeli, Milano;
- COZZI G.-GIORGETTI C. (1980), *L'industria termoelettromeccanica strumentale italiana*, F. Angeli, Milano;
- DEL MONTE F. (1982), *Le commesse pubbliche come strumento di politica industriale e regionale*, «l'Industria», n. 4;

⁸⁵ Cfr. Competitiveness Advisory Group (1995).

- ENEL (1981), *Documento programmatico del Consiglio di amministrazione dell'Enel*, Roma, 25 giugno;
- ENEL (1984), *Norma e Procedura per gli acquisti*, Direzione generale, Log. 11.01, Roma, 10 settembre;
- ENEL (1992), *Regolamento degli acquisti*, Direzione generale, Log. 11.01, Roma, 15 luglio;
- ENEL (1993), *Regolamento degli acquisti*, Direzione generale, Log. 11.01, Roma, 12 febbraio;
- ENEL (1995a), *Procedimenti di qualificazione completati ai sensi della normativa Log. 11.02*, Comitato Qualificazione Imprese, Roma, gennaio;
- ENEL (1995b), *Produzione e consumo di energia elettrica in Italia 1994*, Statistiche, Roma, bozza;
- ENEL (1995c), *Dati e risultati dell'esercizio sociale 1994*, Roma, maggio;
- FORNENGO G. (1982), *La domanda pubblica come strumento di politica industriale*, «Economia e politica industriale», n. 36;
- GEROSKI P.A. (1990), *Procurement Policy as a Tool of Industrial Policy*, «International Review of Applied Economics», n. 2;
- MIYAGIWA K. (1991), *Oligopoly and Discriminating Government Procurement Policy*, «American Economic Review», December;
- NINNI A. (1990a), *Problemi di aggiustamento nei settori dominati dalle commesse pubbliche*, in BALLONI (1990);
- NINNI A. (1990b), *Recent changes in the power equipment industry and the opening up of public procurement markets in the EEC*, «Energy policy», n. 4;
- NINNI A. (1994a), *Interconnessione e standardizzazione*, in ZANETTI (a cura di) (1994);
- NINNI A. (1994b), *L'economia dei mercati pubblici e i limiti della domanda pubblica come strumento di politica industriale*, Università L. Bocconi, Ricerca di base «Regole del mercato, difesa della concorrenza e razionalità delle politiche industriali nel quadro internazionale», Working Paper, n. 9;
- NINNI A. (1994c), *Mercati pubblici e concorrenza*, Università L. Bocconi, Ricerca di base «Regole del mercato, difesa della concorrenza e razionalità delle politiche industriali nel quadro internazionale», Working Paper, n. 20;
- NINNI A.-VILLA A. (1987), *Industria termoelettromeccanica e programma energetico nazionale*, «Economia delle fonti di energia», n. 37;
- PETRETTO A. (1992), *Contratti di fornitura pubblica e concorrenza: una sintesi della letteratura teorica*, «Economia Pubblica», n. 3;
- PONTAROLLO E. (1989), *Domanda pubblica e politica industriale: Fs, Sip, Enel*, Marsilio, Venezia;
- PONTAROLLO E. (1994), *Procurement in the Utility Sector in Italy*, «Public Procurement Law Review», n. 1;
- PONTAROLLO E. (a cura di) (1993), *Politica degli acquisti e struttura dei mercati nelle telecomunicazioni. Un confronto internazionale*, Vita e Pensiero, Milano;
- PONTAROLLO E.-SOLIMENE L. (1986), *Domanda pubblica e struttura di mercato*, in ARTONI-PONTAROLLO (1986);
- ROSSI S. (a cura di) (1993), *Competere in Europa*, Il Mulino, Bologna;
- SENN L.-MIGLIERINA C. (1982), *La domanda pubblica e il suo potere attivante*, «l'Industria», n. 4;
- SOLIMENE L. (1993), *Gli acquisti del settore pubblico: aspetti generali*, in PONTAROLLO (1993);
- VACCÀ S. (1983), *La domanda dell'Enel e i suoi effetti sull'industria*, «l'Industria», gennaio-marzo;
- VINCI V. (1994), *Razionalizzazione e sviluppo della «distribuzione» realizzato dall'ENEL*, in ZANETTI (1994);

ZANETTI G. (a cura di) (1994), *Storia dell'industria elettrica in Italia. 5. Gli sviluppi dell'Enel. 1963-1990*, Laterza, Roma-Bari.

Appendici statistiche

Tabella 1

Ripartizione degli acquisti Enel 1991-1994
(valori in miliardi di lire correnti)

	1991	1992	1993	1994
Generazione	1457	1456	605	450
Trasmissione	342	479	500	185
Distribuzione	1111	1825	1576	1110
Altri	580	583	475	236
Totale	3490	4343	3156	1981
Generazione	41,75	33,53	19,17	22,72
Trasmissione	9,80	11,03	15,84	9,34
Distribuzione	31,83	42,02	49,94	56,03
Altri	16,62	13,42	15,05	11,91
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 2

Principali fornitori Enel per l'attività della generazione
(% sul totale degli acquisti)

Numero di fornitori	Anno	Fornitori	Quota sugli acquisti Enel
46	1991	ConSORZI, associazioni temporanee di impresa	39,04
		Fiat Aviazione, divisione Turbine gas	9,07
		Ansaldo GIE	12,00
		Denox 91	12,57
		Altre imprese	26,54
		Totale	100,00
43	1992	ConSORZI, associazioni temporanee di impresa	47,97
		Termokimik Corporation	11,68
		Ansaldo GIE	6,93
		Turbo Tecnica	2,77
		Altre imprese	30,65
		Totale	100,00
24	1993	ConSORZI, associazioni temporanee di impresa	35,91
		Ansaldo GIE	24,64
		Termokimik Corporation	16,00
		EMIT Ercole Marelli	3,77
		Altre imprese	19,68
		Totale	100,00
24	1994	Ansaldo GIE	35,56
		ConSORZI, associazioni temporanee di impresa	26,42
		EMIT Ercole Marelli	6,80
		Fiat Aviazione, divisione Turbine gas	4,35
		Altre imprese	26,87
		Totale	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 3

Principali fornitori Enel per l'attività della trasmissione
(% sul totale degli acquisti)

Numero di fornitori	Anno	Fornitori	Quota sugli acquisti Enel
21	1991	Nuova Magrini Galileo	27,21
		ABB Elettrocondutture	9,73
		ABB TRAFO Italia	9,36
		BTICINO	8,20
		Altre imprese	45,50
		Totale	100,00
23	1992	Consorzi, associazioni temporanee di impresa	19,52
		Nuova Magrini Galileo	17,96
		ABB ADDA	14,72
		SNOS	8,38
		Altre imprese	39,42
		Totale	100,00
34	1993	Consorzi, associazioni temporanee di impresa	20,99
		Nuova Magrini Galileo	14,19
		ABB TRAFO Italia	9,18
		ABB ADDA	9,76
		Altre imprese	45,88
		Totale	100,00
12	1994	BTICINO	15,15
		Consorzi, associazioni temporanee di impresa	14,91
		ABB ADDA	10,19
		ABB TRAFO Italia	9,63
		Altre imprese	50,12
		Totale	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 4

Principali fornitori Enel per l'attività della distribuzione
(% sul totale degli acquisti)

Numero di fornitori	Anno	Fornitori	Quota sugli acquisti Enel
63	1991	Consorti, associazioni temporanee di impresa	21,72
		Pirelli Cavi	10,94
		ABB ADDA	6,53
		CEAT Cavi Industrie	4,87
		Altre imprese	55,94
		Totale	100,00
74	1992	Consorti, associazioni temporanee di impresa	32,36
		CEAT Cavi Industrie	9,04
		Landis & GYR Italia	6,03
		Siemens	6,02
		Altre imprese	46,55
		Totale	100,00
65	1993	Consorti, associazioni temporanee di impresa	34,99
		Pirelli Cavi	14,75
		CEAT Cavi Industrie	8,77
		Nuova Magrini Galileo	5,41
		Altre imprese	36,08
		Totale	100,00
58	1994	Consorti, associazioni temporanee di impresa	32,87
		CEAT Cavi Industrie	10,44
		Siemens	6,65
		Landis & GYR Italia	4,92
		Altre imprese	45,12
		Totale	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 5

Principali fornitori Enel per altri acquisti
(% sul totale degli acquisti)

Numero di fornitori	Anno	Fornitori	Quota sugli acquisti Enel
34	1991	IBM Semea	15,76
		Consorzio Ansaldo Services	15,08
		Ansaldo GIE	11,92
		Riva Hydroart	9,45
		Altre imprese	47,79
		Totale	100,00
41	1992	IBM Semea	23,25
		Consorzio Ansaldo Services	15,58
		Consorzi, associazioni temporanee di impresa	12,75
		ITIN Italimprese Industrie	5,51
		Altre imprese	42,91
		Totale	100,00
34	1993	IBM Semea	20,53
		Consorzio Ansaldo Services	14,05
		Consorzi, associazioni temporanee di impresa	10,13
		Elsag Bailey	8,01
		Altre imprese	47,28
		Totale	100,00
31	1994	IBM Semea	19,21
		Ansaldo GIE	16,24
		Olivetti	11,96
		Consorzi, associazioni temporanee di impresa	8,9
		Altre imprese	43,69
		Totale	100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 6 .1

Maggiori acquisti per tipologia di prodotto

(miliardi di lire correnti)

Anno	Funzione	Numero di fornitori	Tipologia di prodotto	Fornitore	Importo	Percentuale su tipologia di prodotto
1991	Generazione	16	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Ansaldo GIE	138	27,00
				Consorzi vari*	231	44,00
				Residuo		29,00
						100,00
	Generazione	9	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Consorzi vari	285	75,00
				Residuo		25,00
						100,00
	Generazione	8	Motori primi	Fiat Aviazione	297	83,00
				Residuo		17,00
						100,00
	Distribuzione	21	Apparecchiature elettriche diverse	Nuova Magrini Galileo	56	30,00
				ABB ADDA	68	36,00
				Residuo		34,00
						100,00
	Altri	6	Revisioni specialistiche su macchinario	Consorzio Ansaldo Services	88	34,00
				Residuo		66,00
						100,00
	Altri	13	Elaborazione automatica delle informazioni	IBM Semea	91	43,00
				Residuo		57,00
						100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

* Comprendono Consorzi e Associazioni temporanee di impresa

Tabella 6.2

Maggiori acquisti per tipologia di prodotto

(miliardi di lire correnti)

Anno	Funzione	Numero di fornitori	Tipologia di prodotto	Fornitore	Importo	Percentuale su tipologia di prodotto
1992	Generazione	14	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	ConSORZI vari	448	70,00
				Residuo		30,00
						100,00
	Generazione	7	Motori primi	Ansaldo Gie	101	43,00
				ConSORZI vari	86	37,00
				Residuo		20,00
						100,00
	Distribuzione	6	Strumentazione per misura di energia elettrica	Schlumberger Industries	105	24,81
				Landis & GYR Italia	105	24,78
				Siemens	105	24,66
				Residuo		25,75
	Distribuzione	4	Cavi elettrici isolati con carta impregnata			100,00
				ConSORZI vari	202	49,00
				CEAT Cavi Industrie	89	22,00
				Residuo		29,00
	Distribuzione	8	Cavi elettrici isolati con elastomeri			100,00
				ConSORZI vari	259	64,00
				Residuo		36,00
						100,00
	Altri	12	Elaborazione automatica delle informazioni	IBM Semea	135	59,00
				Residuo		41,00
						100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 6.3

Maggiori acquisti per tipologia di prodotto

(miliardi di lire correnti)

Anno	Funzione	Numero di fornitori	Tipologia di prodotto	Fornitore	Importo	Percentuale su tipologia di prodotto
1993	Generazione	8	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Termokimik Corporation	97	36,00
				Consorzi vari	86	32,00
				Residuo		32,00
						100,00
	Distribuzione	31	Apparecchiature elettriche diverse	Nuova Magrini Galileo	67	26,00
				ABB ADDA	43	17,00
				Residuo		57,00
						100,00
	Distribuzione	4	Cavi elettrici isolati con carta impregnata	Consorzi vari	140	28,00
				Pirelli Cavi Italia	221	45,00
				Residuo		27,00
						100,00
	Distribuzione	7	Cavi elettrici isolati con elastomeri	Consorzi vari	319	79,00
				CEAT Cavi Industrie	53	13,00
				Residuo		8,00
						100,00
	Trasmissione	6	Interruttori, sezionatori e apparecchiature AT	Consorzi vari	76	33,00
				Nuova Magrini Galileo	64	28,00
				Residuo		39,00
						100,00
	Trasmissione	14	Trasformatrici	ABB TRAFO	46	22,00
				Consorzio Eurotrafo	29	14,00
				Residuo		64,00
					100,00	

Fonte: elaborazione su dati Enel

Tabella 6.4

Maggiori acquisti per tipologia di prodotto

(miliardi di lire correnti)

Anno	Funzione	Numero di fornitori	Tipologia di prodotto	Fornitore	Importo	Percentuale su tipologia di prodotto
1994	Generazione	16	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Ansaldo GIE	118	43,00
				Consorzi vari	83	29,70
				Residuo		27,30
						100,00
	Distribuzione	14	Cavi elettrici isolati con elastomeri	Consorzi vari	138	60,00
				CEAT Cavi Industrie	70	23,00
				Residuo		17,00
						100,00
	Distribuzione	8	Strumentazione per misura di energia elettrica	Landis & GYR Italia	55	23,00
				Siemens	59	25,00
				Residuo		52,00
						100,00
	Distribuzione	5	Cavi elettrici isolati con carta impregnata	Consorzi vari	109	52,00
				CEAT Cavi Industrie	22	10,00
				Residuo		38,00
						100,00
	Distribuzione	6	Telecomunicazioni, telecomando, telemisure parte	Alcatel	32	34,00
				SIAE Microelettronica	34	36,00
				Residuo		30,00
						100,00
	Trasmissione	5	Interruttori, sezionatori e apparecchi di manovra	BTICINO	28	30,00
				Consorzi vari	24	25,00
				Residuo		45,00
						100,00

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 6.5

Maggiori forniture per tipologia di prodotto di Consorzi e Associazioni temporanee di impresa (> 30 miliardi)

(miliardi di lire correnti)

Anno	Funzione	Tipologia di prodotto	Fornitore	Importo	Percentuale su tipologia di prodotto
1991	Generazione	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Emit ATB Calder Cei	92	17,83
			Idreco Lurgi	49,8	9,65
			Lurgi Ocis Cogemi Redi El.	35,4	6,86
					34,34
	Generazione	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Belleli Smogless De Cardenas	199,7	52,27
			Elc Lurgi Ocis Sices	72	18,92
					71,19
1992	Generazione	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Ansaldo Comp. Fochi Cons	83,5	13,10
			Consorzi Belleli Ansaldo Foch	237	37,11
			De Cardenas Belleli Delfino	49,6	7,78
			Fisia Fochi Energia	74,6	11,70
					69,69
	Generazione	Motori primi	Consorzi Belleli Ansaldo Foch	85,7	36,75
					36,75
	Distribuzione	Cavi elettrici isolati con carta impregnata	Pirelli Alfacavi In. Cavi sud	174,05	42,24
					42,24
	Distribuzione	Cavi elettrici isolati con elastomeri	Alcatel Cavi Ices	103	25,47
			Pirelli Alfacavi In. Cavi sud	123,47	30,51
					55,98

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 6.6

Maggiori forniture per tipologia di prodotto di Consorzi e Associazioni temporanee di impresa (> 30 miliardi)

(miliardi di lire correnti)

Anno	Funzione	Tipologia di prodotto	Fornitore	Importo	Percentuale su tipologia di prodotto
1993	Generazione	Termotecnica: apparecchiature ciclo termico, parte	Ansaldo Cons Serv. Ansaldo Ind.	43	16,52
			Cifa Progetti Cifa Montaggi	34	13,03
					29,55
	Distribuzione	Cavi elettrici isolati con carta impregnata	Pirelli Alfacavi In. Cavi sud	140	28,32
					28,32
	Distribuzione	Cavi elettrici isolati con elastomeri	Alcatel Cavi Ices	33	8,14
			Alcatel Cavi Ices Tratos Cavi	50,6	12,46
			Ceat Cavi Cebat	32,8	8,10
			Pirelli C. Alcatel C. Marinelli	42	10,34
			Pirelli Alfacavi Cavi S. Ariston	88	21,60
					60,64
	Trasmissione	Interruttori, sezionatori, apparecchiature AT	Nuova Magrini Galileo Costelma	75,75	32,96
					32,96
1994	Distribuzione	Cavi elettrici isolati con carta impregnata	Pirelli Alfacavi In. Cavi sud	97,44	45,90
					45,90
	Distribuzione	Cavi elettrici isolati con elastomeri	Alcatel Cavi Ices Tratos Cavi	40,48	13,34
			Pirelli Alfacavi Cavi S. Ariston	70,4	23,20
					36,54

Fonte: elaborazioni su dati Enel

Tabella 7.1

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Trasmissione.
Tipologia di prodotto: Trasformatori

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	1	3,03%
Convergente	27	81,82%
Prezzo unico	5	15,15%
	33	
1992		
Divergente	1	2,70%
Convergente	32	86,49%
Prezzo unico	4	10,81%
	37	
1993		
Divergente	16	28,07%
Convergente	40	70,18%
Prezzo unico	1	1,75%
	57	
1994		
Divergente		0,00%
Convergente	25	89,29%
Prezzo unico	3	10,71%
	28	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

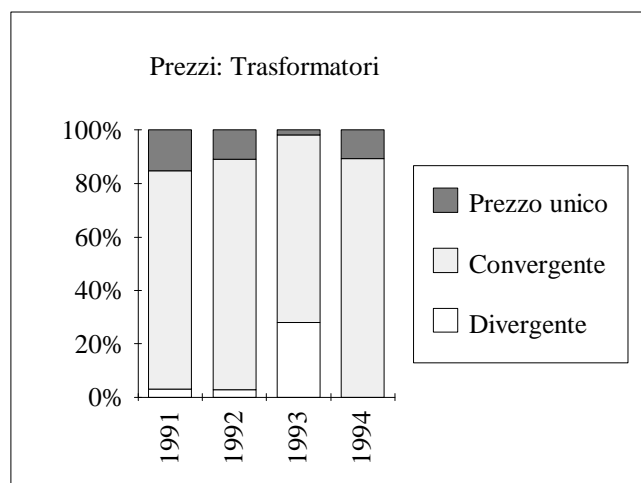


Tabella 7.2

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Trasmissione
Tipologia di prodotto: Interruttori, sezionatori,
apparecchiature di manovra BT

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	11	42,31%
Convergente	14	53,85%
Prezzo unico	1	3,85%
	26	
1992		
Divergente	18	64,29%
Convergente	10	35,71%
Prezzo unico	0	0,00%
	28	
1993		
Divergente	5	16,13%
Convergente	24	77,42%
Prezzo unico	2	6,45%
	31	
1994		
Divergente	0	0,00%
Convergente	27	100,00%
Prezzo unico	0	0,00%
	27	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

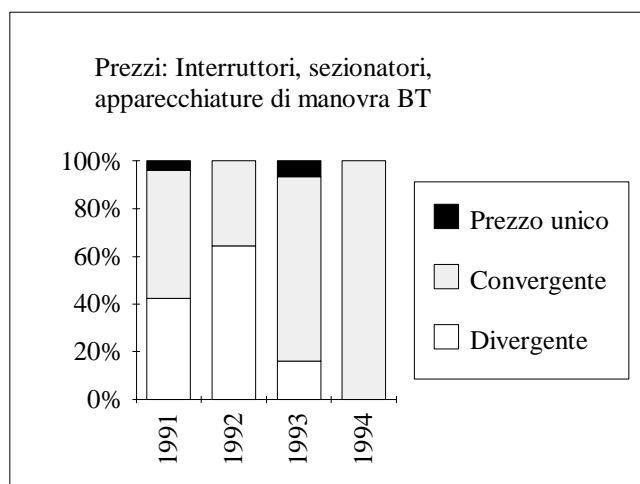


Tabella 7.3

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Trasmissione
Tipologia di prodotto: Interruttori, sezionatori MT

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	2	66,67%
Convergente	0	0,00%
Prezzo unico	1	33,33%
	3	
1992		
Divergente	2	50,00%
Convergente	1	25,00%
Prezzo unico	1	25,00%
	4	
1993		
Divergente	0	0,00%
Convergente	6	85,71%
Prezzo unico	1	14,29%
	7	
1994		
Divergente	2	50,00%
Convergente	0	0,00%
Prezzo unico	2	50,00%
	4	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

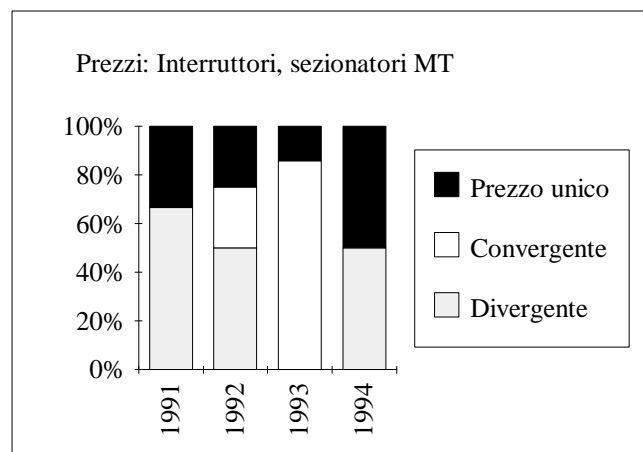


Tabella 7.4

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Trasmissione
Tipologia di prodotto: Interruttori, sezionatori
e apparecchiature AT

Prezzo	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	0	0,00%
Convergente	4	66,67%
Prezzo unico	2	33,33%
	6	
1992		
Divergente	0	0,00%
Convergente	0	0,00%
Prezzo unico	2	100,00%
	2	
1993		
Divergente	0	0,00%
Convergente	4	100,00%
Prezzo unico	0	0,00%
	4	
1994		
Divergente	0	0,00%
Convergente	1	100,00%
Prezzo unico	0	0,00%
	1	

Fonte: elaborazione su dati Enel

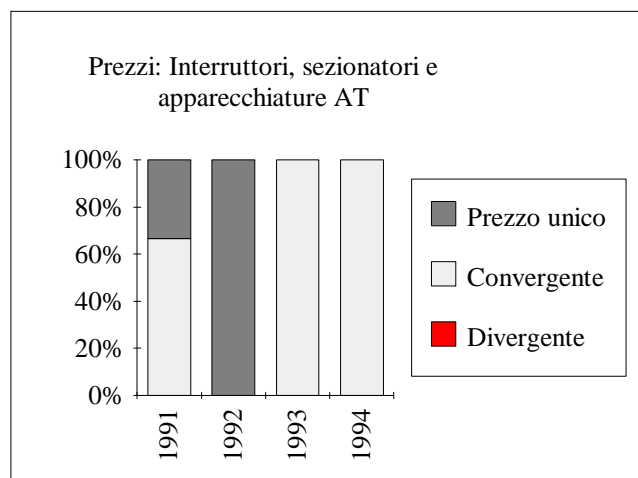


Tabella 8.1

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Apparecchiature elettriche diverse

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	4	21,05%
Convergente	9	47,37%
Prezzo unico	6	31,58%
	19	
1992		
Divergente	4	25,00%
Convergente	9	56,25%
Prezzo unico	3	18,75%
	16	
1993		
Divergente	16	34,04%
Convergente	25	53,19%
Prezzo unico	6	12,77%
	47	
1994		
Divergente	4	26,67%
Convergente	6	40,00%
Prezzo unico	5	33,33%
	15	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

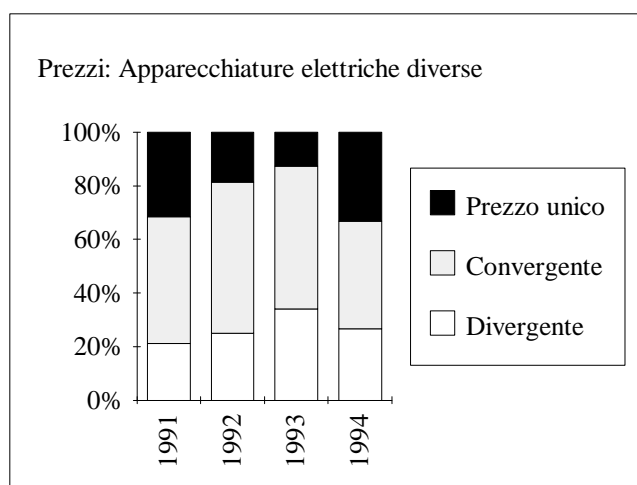


Tabella 8.2

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Scaricatori e fusibili

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	1	20,00%
Convergente	3	60,00%
Prezzo unico	1	20,00%
	5	
1992		
Divergente	0	0,00%
Convergente	3	60,00%
Prezzo unico	2	40,00%
	5	
1993		
Divergente	1	7,14%
Convergente	12	85,71%
Prezzo unico	1	7,14%
	14	
1994		
Divergente	0	0,00%
Convergente	5	71,43%
Prezzo unico	2	28,57%
	7	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

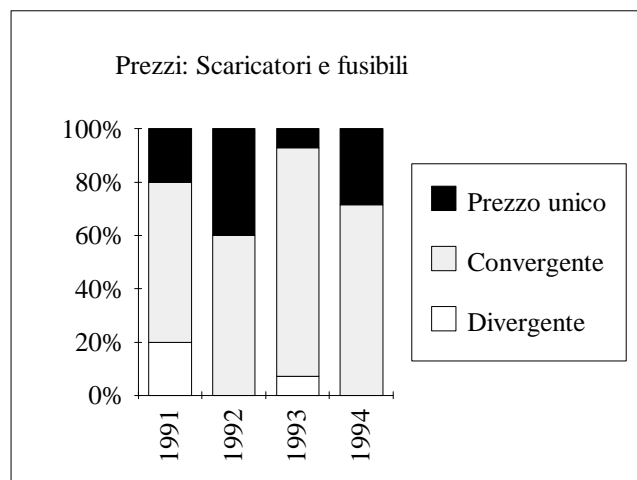


Tabella 8.3

Comportamento di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Morsetteria e materiale elettrico per stazioni e cabine

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	1	1,43%
Convergente	37	52,86%
Prezzo unico	32	45,71%
	70	
1992		
Divergente	0	0,00%
Convergente	47	79,66%
Prezzo unico	12	20,34%
	59	
1993		
Divergente	2	4,44%
Convergente	13	28,89%
Prezzo unico	30	66,67%
	45	
1994		
Divergente	3	3,53%
Convergente	30	35,29%
Prezzo unico	52	61,18%
	85	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

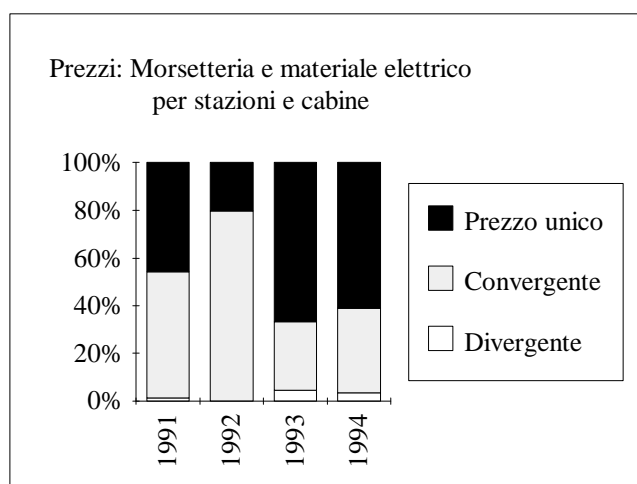


Tabella 8.4

Comportamento di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Accessori per linee in cavo

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	3	5,17%
Convergente	38	65,52%
Prezzo unico	17	29,31%
	58	
1992		
Divergente	10	14,08%
Convergente	30	42,25%
Prezzo unico	31	43,66%
	71	
1993		
Divergente	4	8,00%
Convergente	26	52,00%
Prezzo unico	20	40,00%
	50	
1994		
Divergente	6	9,23%
Convergente	31	47,69%
Prezzo unico	28	43,08%
	65	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

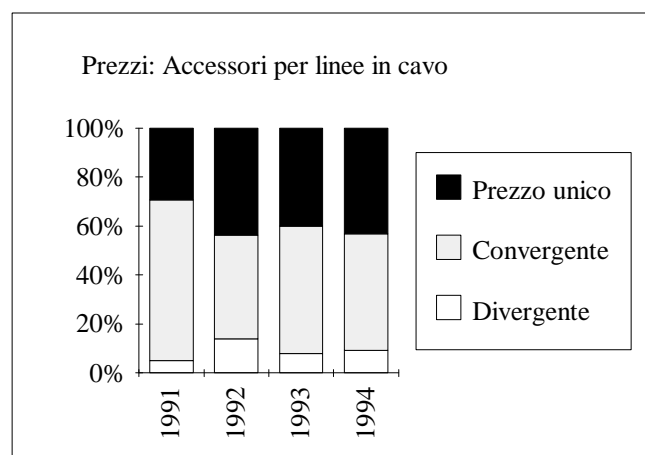


Tabella 8.5

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Materiale per allacciamento utenze

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	4	14,81%
Convergente	10	37,04%
Prezzo unico	13	48,15%
	27	
1992		
Divergente	2	3,57%
Convergente	45	80,36%
Prezzo unico	9	16,07%
	56	
1993		
Divergente	3	9,38%
Convergente	20	62,50%
Prezzo unico	9	28,13%
	32	
1994		
Divergente	2	4,88%
Convergente	26	63,41%
Prezzo unico	13	31,71%
	41	

Fonte: elaborazione su dati Enel

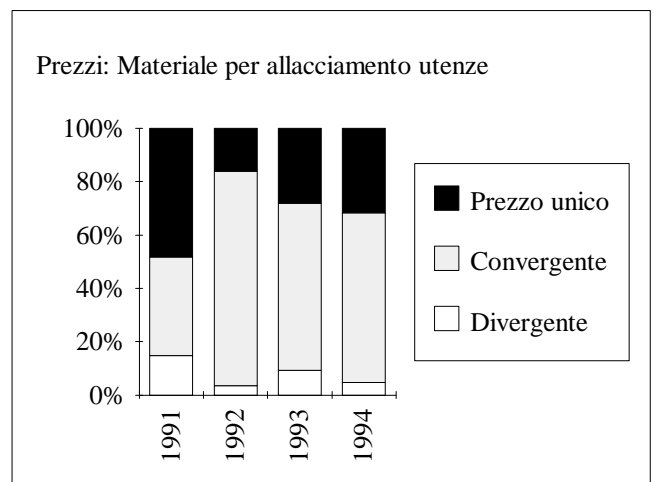


Tabella 8.6

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Isolatori

Prezzi	N° dei prodotti	%
1991		
Divergente	1	9,09%
Convergente	7	63,64%
Prezzo unico	3	27,27%
	11	
1992		
Divergente	8	44,44%
Convergente	9	50,00%
Prezzo unico	1	5,56%
	18	
1993		
Divergente	9	23,68%
Convergente	20	52,63%
Prezzo unico	9	23,68%
	38	
1994		
Divergente	1	4,55%
Convergente	12	54,55%
Prezzo unico	9	40,91%
	22	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

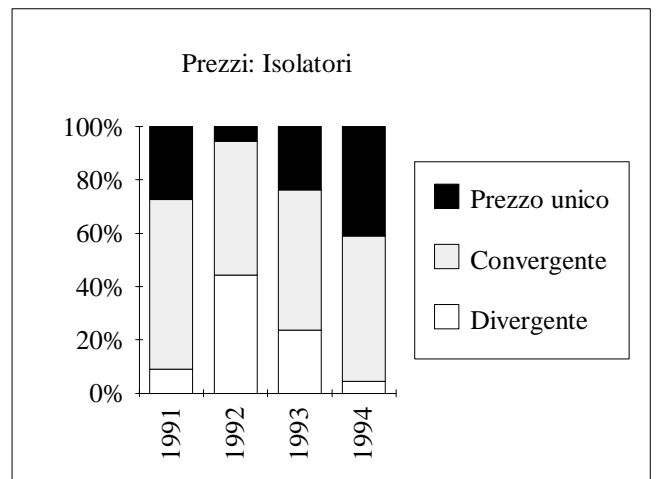


Tabella 8.7

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Conduttori elettrici nudi

Prezzi	prodotti	%
1991		
Divergente	2	7,41%
Convergente	18	66,67%
Prezzo unico	7	25,93%
	27	
1992		
Divergente	10	41,67%
Convergente	8	33,33%
Prezzo unico	6	25,00%
	24	
1993		
Divergente	9	39,13%
Convergente	9	39,13%
Prezzo unico	5	21,74%
	23	
1994		
Divergente	6	31,58%
Convergente	11	57,89%
Prezzo unico	2	10,53%
	19	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

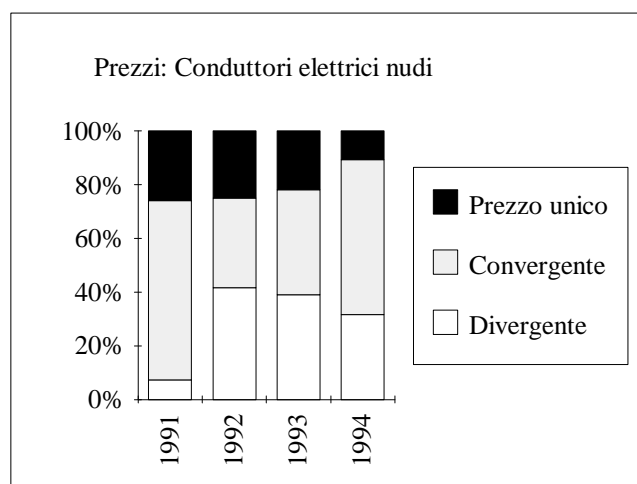


Tabella 8.8

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Cavi elettrici isolati
con materiale termoplastico

Prezzi	prodotti	%
1991		
Divergente	5	6,10%
Convergente	45	54,88%
Prezzo unico	32	39,02%
	82	
1992		
Divergente	6	6,12%
Convergente	46	46,94%
Prezzo unico	46	46,94%
	98	
1993		
Divergente	3	3,37%
Convergente	71	79,78%
Prezzo unico	15	16,85%
	89	
1994		
Divergente	12	9,68%
Convergente	63	50,81%
Prezzo unico	49	39,52%
	124	

Fonte: elaborazione su dati Enel

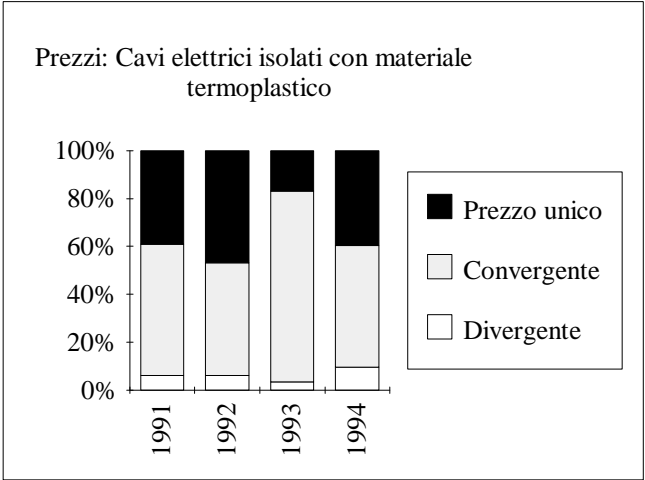


Tabella 8.9

Comportamenti di prezzo per tipologia di prodotto
Attività: Distribuzione
Tipologia di prodotto: Trasformatori di misura e protezione

Prezzi	prodotti	%
1991		
Divergente	3	15,00%
Convergente	15	75,00%
Prezzo unico	2	10,00%
	20	
1992		
Divergente	5	17,86%
Convergente	15	53,57%
Prezzo unico	8	28,57%
	28	
1993		
Divergente	2	6,90%
Convergente	23	79,31%
Prezzo unico	4	13,79%
	29	
1994		
Divergente	2	10,00%
Convergente	15	75,00%
Prezzo unico	3	15,00%
	20	

Fonte: elaborazioni su dati Enel

